Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO SOMMARIO
RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

624ª seduta pubblica (antimeridiana)
giovedì 13 ottobre 2011

Presidenza del vice presidente Chiti,
indi del presidente Schifani
e della vice presidente Mauro

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO . . . . . *Pag.* V-XIII

RESOCONTO STENOGRAFICO 1-40

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 41-45

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 47-66

I N D I C E

RESOCONTO SOMMARIO

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . *Pag.* 1

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 1

PROGRAMMA DEI LAVORI DEL SENATO

Integrazioni 2

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA 3

Discussione e reiezione di proposte di modifica:

PRESIDENTE . . . . . 4, 5, 6 e *passim*
* ZANDA *(PD)* 4, 5, 6
BELISARIO *(IdV)* 7, 17
D'ALIA *(UDC-SVP-AUT: UV-MAIE-VN-MRE-PLI)* 9, 10
GERMONTANI *(Per il Terzo Polo: ApI-FLI)* . . . 10, 11
* QUAGLIARIELLO *(PdL)* . . . . . 11, 12, 13 e *passim*
FINOCCHIARO *(PD)* 13, 14
MAZZATORTA *(LNP)* 14, 15, 16
VIESPOLI *(CN-Io Sud-FS)* 16

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 17

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

Ripresa della discussione:

PRESIDENTE 18
INCOSTANTE *(PD)* 18
GERMONTANI *(Per il Terzo Polo: ApI-FLI)* . . . 18

MOZIONI

Discussione e approvazione della mozione 1-00319 (testo 2) sull'acquisto di farmaci via Internet:

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)* . . . . . *Pag.* 19
BAIO *(Per il Terzo Polo: ApI-FLI)* 22
LANNUTTI *(IdV)* 25
FAZIO, *ministro della salute* 28
MARINO Ignazio *(PD)* 28
GUSTAVINO *(UDC-SVP-AUT: UV-MAIE-VN-MRE-PLI)* 30
MASCITELLI *(IdV)* 32
RIZZI *(LNP)* 34
SACCOMANNO *(PdL)* 36

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 39

MOZIONI

Ripresa della discussione della mozione 1-00319 (testo 2):

PRESIDENTE 39

SULLA SPECULAZIONE FINANZIARIA INTERNAZIONALE

LANNUTTI *(IdV)* 39

ALLEGATO A

MOZIONE

Mozione sull'acquisto di farmaci via Internet 41

ALLEGATO B

INTERVENTI

Testo integrale dell'intervento della senatrice Baio nella discussione della mozione 1-00319 (testo 2) 47

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Coesione Nazionale-Io Sud-Forza del Sud: CN-Io Sud-FS; Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; Per il Terzo Polo (ApI-FLI): Per il Terzo Polo (ApI-FLI); Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Verso Nord, Movimento Repubblicani Europei, Partito Liberale Italiano): UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud: Misto-MPA-AS; Misto-Partecipazione Democratica: Misto-ParDem.

CONGEDI E MISSIONI . . . . . *Pag.* 51

ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'ORGANIZZAZIONE PER LA SICUREZZA E LA COOPERAZIONE IN EUROPA (OSCE)

Trasmissione di documenti 51

MOZIONI E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni 53

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni . . . . . *Pag.* 54

Interrogazioni 55

Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 57

Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 66

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CHITI

La seduta inizia alle ore 9,35.

Il Senato approva il processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B ai Resoconti della seduta.

Avverte che dalle ore 9,39 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Calendario dei lavori dell'Assemblea
Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo ad integrazione del programma dei lavori e in ordine al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo fino al 20 ottobre *(v. Resoconto stenografico).*

Presidenza del presidente SCHIFANI

ZANDA *(PD)*. Avanza una proposta alternativa di calendario affinché la prossima settimana si avvii un dibattito sulla situazione economico-finanziaria con l'intervento del ministro Tremonti. La crisi economica si sta aggravando e la disoccupazione giovanile in Italia ha raggiunto il 30 per cento, ma il calendario approvato dalla maggioranza si occupa

d'altro, elude i problemi principali del Paese e simboleggia il modestissimo ruolo svolto dal Senato in questa legislatura. La BCE denuncia l'inerzia dell'Italia, ma il Capo del Governo continua a sottovalutare la crisi, minimizza la bocciatura del rendiconto alla Camera e si preoccupa esclusivamente di preparare le elezioni. La degenerazione leaderistica che ha mutato nei fatti la natura della forma di governo, il mancato voto del Ministro dell'economia al Rendiconto dello Stato e la ritardata nomina del Governatore della Banca d'Italia sono segni di una debolezza istituzionale che ostacola la ripresa e con cui occorrerà fare i conti dopo la fine del berlusconismo. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

BELISARIO *(IdV)*. Si associa alla proposta del senatore Zanda. L'IdV, che non ha mai fatto ricorso all'ostruzionismo, anche nei momenti di confronto aspro, si augura che si possa tornare presto ad una normale dialettica parlamentare. Da lungo tempo, infatti, il Senato non discute provvedimenti significativi e, quando lo fa, il dibattito viene strozzato dalla questione di fiducia. Il Presidente della Repubblica e le opposizioni sono preoccupati della crisi economica e del disagio sociale che colpisce in modo particolare i giovani e il Mezzogiorno: una politica responsabile dovrebbe adoperarsi per evitare il rischio che la protesta in corso degeneri. Altre sono tuttavia le priorità del Presidente del Consiglio, che appare interessato esclusivamente all'approvazione di una legge sulla prescrizione breve che non lo salverà comunque dal declino politico. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD).*

D'ALIA *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI)*. Dopo la bocciatura alla Camera dei deputati del Rendiconto generale dello Stato, l'opposizione ha posto correttamente una questione di metodo, chiedendo che non si procedesse all'esame della Nota di aggiornamento al DEF, data l'evidente connessione tra i due documenti contabili. La maggioranza ha invece deciso di votare la Nota di aggiornamento senza proporre e concordare un percorso procedurale coerente con la Costituzione e i Regolamenti, creando così uno strappo alle ordinarie relazioni politiche e parlamentari. Pertanto il Gruppo non voterà il calendario dei lavori del Senato, che non riflette i gravi problemi politici ed economici del Paese, denunciando l'inefficacia e l'inadeguatezza dell'azione politica del Governo, contro cui stanno scendendo in piazza migliaia di giovani. È inoltre preoccupante la presenza all'interno dell'Esecutivo di due linee divergenti in materia economica e propone pertanto che il Presidente del Consiglio e il ministro Tremonti si presentino in Aula per chiarire qual è la politica economica del Governo. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI, Per il Terzo Polo:ApI-FLI, PD e IdV).*

GERMONTANI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Il Gruppo non voterà a favore del calendario dei lavori proposto, perché non rispecchia la situazione parlamentare e le reali esigenze del Paese, che ha bisogno di risposte concrete ed efficaci per affrontare la crisi economica. È invece neces-

saria la presenza in Aula del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia, che riferiscano sulle proposte economiche del Governo e sullo stato dell'*iter* di nomina del nuovo Governatore della Banca d'Italia, che dovrà concludersi entro tempi molto brevi. Chiede pertanto che fino al momento in cui tale cruciale questione non verrà risolta, l'attività delle Commissioni del Senato venga sospesa. *(Applausi dai Gruppi Per il Terzo Polo:ApI-FLI e UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI e del senatore D'Ubaldo).*

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Le polemiche politiche dell'opposizione sono legittime, ma la mancata approvazione dell'articolo 1 del Rendiconto finanziario, da parte della Camera dei deputati è stata causata dalla mera distrazione di alcuni membri del Governo e non dall'intenzione di bocciare il provvedimento. È inoltre strumentale sostenere che dalla reiezione di tale articolo derivi non solo la preclusione dell'intero provvedimento – come ha sostenuto la Giunta per il Regolamento della Camera, la cui composizione non rispecchia però la proporzione tra i Gruppi parlamentari – ma anche l'impossibilità di votare la Nota di aggiornamento al DEF presentata al Senato, la sospensione dei lavori parlamentari e addirittura le dimissioni del Governo. È legittimo chiedere che il centrodestra garantisca la presenza della maggioranza nella quotidianità del lavoro parlamentare e non solo in occasione dei voti di fiducia; occorre però ricordare anche le numerose votazioni di fiducia avvenute nella precedente legislatura, in cui è spesso risultato decisivo il voto dei senatori a vita. Piuttosto che chiedere lo svolgimento di dibattiti generici in Assemblea, l'opposizione dovrebbe incalzare la maggioranza nel merito degli importanti provvedimenti che sono all'esame delle Commissioni competenti. *(Applausi dal Gruppo PdL e della senatrice Maraventano. Congratulazioni. Commenti dai banchi dell'opposizione. Richiami del Presidente).*

FINOCCHIARO *(PD)*. Ricorda che nel 2007 l'allora maggioranza di centrosinistra, numericamente molto più debole dell'attuale, decise di approvare la manovra finanziaria e il decreto-legge in materia fiscale senza ricorrere al voto di fiducia, ma votando in Assemblea ogni singolo emendamento, per consentire all'opposizione di esprimere compiutamente le proprie posizioni. *(Applausi dai Gruppi PD, IdV e della senatrice Giai).*

MAZZATORTA *(LNP)*. L'opposizione dovrebbe ricordare il monito del presidente Napolitano, che ha sottolineato la dignità e la nobiltà dell'attività politica e raccogliere l'appello alla coesione e al confronto giunto dalla Banca d'Italia, piuttosto che operare un inutile ostruzionismo e pensare di far cadere il Governo per una voto contrario sul Rendiconto generale dello Stato. Dunque il centrosinistra, invece di proseguire un dibattito dai toni surreali, dovrebbe lavorare alacremente in Commissione sugli importanti provvedimenti all'ordine del giorno, come il disegno di legge sulla prescrizione breve. *(Applausi dai Gruppi, LNP e PdL. Vivaci commenti dai banchi dell'opposizione. Richiami del Presidente).*

VIESPOLI *(CN-Io Sud-FS)*. L'atteggiamento dell'opposizione testimonia l'anomalia di una competizione politica che non si fonda su un confronto franco e costruttivo tra due diverse alternative di governo. È infatti paradossale che alla Camera dei deputati l'opposizione diserti platealmente la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio e che allo stesso tempo i Gruppi di minoranza del Senato richiedano l'intervento in Assemblea dell'onorevole Berlusconi. Per quanto riguarda l'asserita assenza di attenzione nei confronti del Mezzogiorno, va inoltre ricordato che è stata la riforma costituzionale approvata nel 2001 a cancellare dalla Carta ogni riferimento al Sud. Dunque ha fatto bene il Governo a scegliere di verificare la persistenza del rapporto fiduciario con il Parlamento, ma solo qualora tale rapporto venga a cessare l'Esecutivo dovrà rassegnare le proprie dimissioni, senza cedere a pressioni provenienti dall'esterno, nel pieno rispetto del ruolo del Parlamento e della sovranità popolare. *(Applausi dai Gruppi CN-Io Sud-FS, PdL e LNP. Congratulazioni. Commenti dai Gruppi PD e IdV).*

PRESIDENTE. A nome dell'Assemblea, rivolge un saluto agli allievi del Centro di formazione professionale «Arti e mestieri» di Venaria Reale, in provincia di Torino, presenti in tribuna. *(Applausi)*.

Passa quindi alla votazione delle proposte di modifica del calendario dei lavori.

Risultano respinte le proposte di modifica del calendario avanzate dai senatori Zanda, Belisario, D'Alia e Germontani.

PRESIDENTE. Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo. Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 10,37, è ripresa alle ore 10,41.

Presidenza del vice presidente CHITI

Discussione e approvazione della mozione n. 319 (testo 2) sull'acquisto di farmaci via Internet

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Il fenomeno della vendita di farmaci contraffatti su Internet ha assunto dimensioni assai preoccupanti e i massimi organismi a livello internazionale, a partire dall'Organizzazione mondiale della sanità, hanno lanciato segnali di allarme. L'indagine conoscitiva svolta in materia dalla Commissione sanità ha consentito di constatare che il fenomeno è in progressivo aumento a livello internazionale e

che la legislazione italiana, pur essendo tra le più evolute e rigorose in termini di sicurezza e affidabilità, non è in grado di garantire di per sé un'efficace azione di contrasto, stante la necessità a tal fine di un progressivo processo di armonizzazione a livello internazionale. La presentazione di un testo 2 della mozione n. 319 muove dai rilevanti eventi determinatesi negli ultimi mesi, quali l'adozione della direttiva 2011/62/CE, che introduce nuovi principi per impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena della fornitura legale, e l'imminente sottoscrizione, da parte di tutti i Paesi membri, della Convenzione Medicrime, relativa all'introduzione nei diversi ordinamenti del reato di crimine farmaceutico. La mozione impegna il Governo a proseguire lungo il percorso indicato dalla Convenzione Medicrime, prevedendo in particolare una più ampia definizione del ruolo Impact Italia, organismo prezioso che riunisce le migliori competenze scientifiche ed istituzionali per la vigilanza sul commercio dei farmaci, estendendone l'ambito operativo anche ai dispositivi medici, ai prodotti cosmetici ed agli integratori alimentari; a individuare degli strumenti idonei alla centralizzazione e a un coordinamento nazionale delle attività investigative, intensificando anche i rapporti tra gli organi di polizia giudiziaria e l'Agenzia regolatoria nazionale; ad imporre un marchio di qualità dei prodotti; a promuovere campagne di sensibilizzazione e l'adozione di leggi volte a normare il settore della vendita *on line*. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Tomassini e Baio).*

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

BAIO *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Il fenomeno della vendita di farmaci contraffatti *on line* ha ormai raggiunto un volume di affari considerevolissimo e, stante il suo impatto diretto sulla salute e la sicurezza dei cittadini, necessita di un'adeguata attività di vigilanza e di contrasto. In occasione del voto sulla recente direttiva europea contenente importanti misure di contrasto all'accesso nel mercato di farmaci contraffatti, è stata presentata un'indagine che traccia uno scenario allarmante: dal 2005 ad oggi, per effetto anche dello sviluppo delle tecnologie informatiche, tale mercato è aumentato del 400 per cento ed ogni anno la contraffazione uccide circa 100.000 persone. È da prevedersi che tali dati siano destinati ad una contrazione per effetto della nuova normativa europea, la quale introduce verifiche severe sui prodotti immessi nel mercato, una disciplina rigorosa del commercio dei farmaci su Internet, nonché pesanti sanzioni per i trafficanti; viene inoltre previsto un sistema di monitoraggio che consentirà di identificare le sostanze pericolose prima che queste arrivino agli acquirenti. La mozione presentata è volta ad impegnare il Governo a creare una rete e ad offrire strumenti aggiuntivi che tengano conto delle novità introdotte dalla Convenzione, così da meglio contrastare il fenomeno della contraffazione che i dati ufficiali stimano riguardare in Italia circa lo 0,1 per cento dei farmaci, pur trattandosi verosimilmente di una realtà ben più ampia e complessa. *(Applausi dai Gruppi PD e dei senatori D'Ambrosio Lettieri e Mascitelli).* Chiede infine di poter consegnare il testo integrale

dell'intervento affinché venga allegato ai Resoconti della seduta. *(v. Allegato B)*.

LANNUTTI *(IdV)*. Nonostante la rete di distribuzione farmaceutica italiana offra le migliori garanzie di sicurezza dei farmaci, grazie al bollino ottico che ne permette la tracciabilità, anche in Italia sta pericolosamente aumentando il numero di persone che acquistano medicinali *on line*, correndo gravissimi rischi per la salute. Attraverso i canali di distribuzione alternativi, infatti, vengono venduti farmaci scaduti e nuovamente etichettati con una scadenza posticipata, oppure medicinali contraffatti, cioè contenenti sostanze senza alcuna proprietà curativa o concentrazioni di principi attivi diverse da quelle dichiarate, che possono provocare il fallimento della terapia o, nei casi più gravi, effetti tossici. Inoltre, sui siti Internet la prescrizione medica non viene richiesta, oppure può essere facilmente falsificata, e ciò è ancora più grave quando si tratta di farmaci cosiddetti salva vita. Per fare fronte a questo fenomeno, occorre innanzitutto svolgere una capillare campagna d'informazione, perché un'altissima percentuale di cittadini non è consapevole dell'illegalità dell'acquisito di farmaci via Internet né dei rischi per la salute. Il Gruppo IdV voterà quindi a favore sulla mozione presentata dal senatore D'Ambrosio Lettieri, sottolineando l'orientamento unanime delle forze politiche, capaci di superare le contrapposizioni ideologiche per tutelare i diritti dei cittadini. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

FAZIO, *ministro della salute*. Condividendo il contenuto della mozione e tutti i punti della parte dispositiva, il Governo esprime parere favorevole sulla mozione n. 319 (testo 2). *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Passa alla votazione della mozione.

MARINO Ignazio *(PD)*. La meritoria iniziativa del senatore D'Ambrosio Lettieri, che ha dato l'*input* in Commissione sanità per lo svolgimento di un'indagine conoscitiva sulla contraffazione dei farmaci e sull'*e-commerce* farmaceutico, ha consentito di giungere alla formulazione di una mozione condivisa dalle forze politiche e dal Governo su un fenomeno che ha gravi ripercussioni sulla salute umana. La contraffazione dei farmaci è un fenomeno antico, ma la sua gravità attualmente è esaltata dalla capacità di penetrazione della rete Internet. Dall'indagine conoscitiva è risultato che la quasi totalità delle farmacie virtuali non rispetta gli standard di qualità e sicurezza e vende, il più della volte senza alcuna prescrizione medica, farmaci contraffatti, non autorizzati o addirittura banditi dal commercio legale. Oltre a questi siti Internet, proliferano gli intermediari sul territorio, cioè soggetti che acquistano *on line* farmaci illegali per poi rivenderli attraverso negozi non autorizzati o nelle palestre. All'insostituibile opera di repressione e prevenzione condotta dalla *task force* costituita

dall'Agenzia italiana del farmaco, di cui fanno parte l'Istituto superiore della sanità, i NAS e il Ministero dell'interno, occorre affiancare un intervento legislativo per disciplinare l'attività di questo nucleo di intervento, approfondire la tematica nei corsi di formazione di medici e farmacisti e cercare di promuovere accordi a livello europeo per contrastare la diffusione di farmaci tanto pericolosi da risultare talvolta letali. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori D'Ambrosio Lettieri e Saccomanno).*

GUSTAVINO *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI).* Pur mettendo in campo il massimo sforzo per contrastare la vendita *on line* dei farmaci, le autorità sanitarie e di polizia si troveranno sempre ad inseguire la fervida fantasia di contraffattori e criminali, per cui bisognerebbe puntare anche su un intervento di tipo educativo sulla popolazione, l'unico in grado di ottenere risultati stabili nel tempo. Al di là degli impegni che il Governo è chiamato ad assumere con la mozione, ampiamente condivisi da tutte le forze politiche, bisognerebbe quindi recuperare la funzione educativa del medico di base, il quale dovrebbe ricondurre i pazienti ad un uso responsabile dei farmaci. Considerata l'eccellente rete dei medici di medicina generale di cui dispone il Servizio sanitario nazionale, che consente un rapporto diretto tra medico e cittadino, si potrebbe affrontare questa tematica nell'ambito della convenzione con i medici di famiglia, di cui si sta occupando il Ministro della salute. *(Applausi).*

MASCITELLI *(IdV).* Il fenomeno della commercializzazione *on line* dei farmaci è molto complesso, in quanto richiederebbe un'azione congiunta a livello planetario, considerata la capacità pervasiva della comunicazione tramite Internet. È altresì preoccupante, perché dietro la filiera della contraffazione dei farmaci si nasconde la criminalità organizzata. A questi problemi tenta di ovviare la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2011/62/UE, con la quale, da un lato, si propone l'istituzione di una banca dati in cui sia riportato l'elenco dei soggetti autorizzati a produrre e commercializzare farmaci, ma dall'altro, si cerca di tutelare la libertà di mercato, che potrebbe essere penalizzata da controlli troppo stringenti. Il Gruppo IdV, che voterà a favore sulla mozione n. 319 (testo 2), chiede al Governo di provvedere al celere recepimento della citata direttiva europea, di avviare nelle scuole e nei luoghi di lavoro una capillare campagna di informazione, da affidare a farmacie e medici di base, e di prevedere un adeguato sistema sanzionatorio. *(Applausi dal Gruppo IdV e dei senatori D'Ambrosio Lettieri e Saccomanno).*

Presidenza della vice presidente MAURO

RIZZI *(LNP)*. Dichiara voto favorevole alla mozione, che nasce da una meritoria iniziativa del senatore D'Ambrosio Lettieri il quale ha promosso anche un'indagine conoscitiva sul tema dell'acquisto via Internet di farmaci inefficaci o addirittura nocivi e ha richiamato l'attenzione dei media e dell'opinione pubblica su una questione rilevante per le ripercussioni sulla salute dei cittadini. Sarebbe a tale proposito opportuno garantire maggiore visibilità ai lavori del Senato in tema di salute pubblica, come suggerito dal senatore Mascitelli; più in generale, l'intera organizzazione dei lavori del Senato dovrebbe essere rivista al fine di garantire maggiore spazio all'attività delle Commissioni. Concorda con il senatore Marino, che ha sottolineato le potenzialità e i rischi della rete Internet. Condivide infine la necessità, sottolineata dal senatore Gustavino, di rivedere il ruolo dei medici di medicina generale i quali hanno una funzione essenziale nell'educazione sanitaria. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

SACCOMANNO *(PdL)*. Nel dichiarare voto favorevole alla mozione, sottolinea che la Convenzione del Consiglio d'Europa che prevede la criminalizzazione specifica delle attività legate alla contraffazione farmaceutica non è sufficiente a contrastare il fenomeno. L'Italia, che vanta una legislazione avanzata sotto il profilo della tutela della salute, deve quindi farsi promotrice di un'azione di controllo più efficace e di una normativa internazionale più severa. Il Governo deve inoltre promuovere adeguate campagne di educazione e informazione per fornire agli utenti le notizie necessarie sui rischi derivanti dall'acquisto di farmaci attraverso canali non controllati, sensibilizzando in particolare i giovani in età scolare. Una seria regolazione delle farmacie *on line* potrebbe essere utile per l'economia e per la stessa salute dei cittadini. Infine, la scarsa partecipazione al dibattito non è indice di disinteresse ma, paradossalmente, di condivisione degli indirizzi contenuti nella mozione. *(Applausi dai Gruppi PdL e IdV)*.

PRESIDENTE. Saluta, a nome dell'Assemblea, gli studenti dell'istituto tecnico industriale «Enrico Medi» di San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, presenti nelle tribune. *(Applausi)*.

Il Senato approva la mozione n. 319 (testo 2).

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

LANNUTTI *(IdV)*. L'Italia dei Valori parteciperà alla manifestazione di sabato prossimo contro la dittatura delle oligarchie finanziarie che, manovrando masse monetarie virtuali, decidono dei destini del mondo. Per garantire un futuro ai giovani che protestano da Wall Street a Palazzo Koch, e per salvare l'euro, la politica deve riconquistare la propria sovranità sui mercati e dettare regole stringenti sui movimenti speculativi. È un segnale positivo il fatto che ieri sia stata presentata una mozione bipartisan per porre un freno al potere delle agenzie di *rating*. Si augura che la manifestazione del 15 ottobre sia pacifica e non accadano incidenti. *(Applausi della senatrice Biondelli).*

PRESIDENTE. Dà annunzio degli atti di indirizzo e di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza *(v. Allegato B)* e toglie la seduta.

La seduta termina alle ore 12,10.

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CHITI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,35).*
Si dia lettura del processo verbale.

THALER AUSSERHOFER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,39).*

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la Conferenza dei Capigruppo, che si è riunita ieri pomeriggio, ha approvato modifiche al calendario corrente e il nuovo calendario dei lavori fino al 20 ottobre.

Nella seduta antimeridiana di oggi sarà discussa la mozione D'Ambrosio Lettieri sull'acquisto di farmaci via Internet.

Il calendario della prossima settimana prevede la discussione del disegno di legge sullo statuto delle imprese, ove concluso dalla Commissione, l'esame del disegno di legge collegato alla manovra finanziaria recante la Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche, per il quale si è proceduto alla ripartizione dei tempi di discussione, nonché il seguito delle mozioni sulla crisi del settore dell'autotrasporto e la discussione della mozione del senatore Ramponi sulla sicurezza da minaccia cibernetica.

Il calendario dei lavori potrà essere integrato con un'informativa del Governo sulle problematiche concernenti l'avvio dell'anno scolastico, mentre il Ministro dello sviluppo economico renderà un'informativa sulla vicenda Irisbus ed altri settori industriali in crisi, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno, nella giornata di mercoledì 26 ottobre.

Avverto infine che, su richiesta del Governo, è stata differita la già prevista discussione della risoluzione della 14ª Commissione permanente sui rapporti tra Commissione europea e Parlamenti nazionali. Il dibattito sarà calendarizzato dalla prossima Conferenza dei Capigruppo.

Programma dei lavori dell'Assemblea, integrazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa ieri pomeriggio con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento – le seguenti integrazioni al programma dei lavori del Senato fino al mese di dicembre 2011:

– Disegno di legge n. 2626 e connessi – Norme per la tutela della libertà d'impresa. Statuto delle imprese *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

– Disegno di legge n. 2243-*ter* – Delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche *(Collegato alla manovra di finanza pubblica).*

Calendario dei lavori dell'Assemblea
Discussione e reiezione di proposte di modifica

PRESIDENTE. Nel corso della stessa riunione, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari ha altresì adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – modifiche al calendario corrente il nuovo calendario dei lavori fino al 20 ottobre 2011:

Giovedì	13 ottobre	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– Mozione n. 319, D'Ambrosio Lettieri, sull'acquisto di farmaci via *internet*
Giovedì	13 ottobre	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze e interrogazioni

* * *

Martedì	18 ottobre	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Disegno di legge n. 2626 e connessi – Statuto delle imprese *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Ove concluso dalla Commissione)*
Mercoledì	19 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-13)	– Disegno di legge n. 2243-*ter* – Carta doveri amministrazioni pubbliche *(Collegato alla manovra di finanza pubblica) (Voto finale con la presenza del numero legale)*
Mercoledì	19 »	*(pomeridiana)* (h. 16,30-20)	– Seguito della discussione della mozione n. 451, Filippi Marco, ed altre connesse, sulla crisi del settore dell'autotrasporto
Giovedì	20 »	*(antimeridiana)* (h. 9,30-14)	– Mozione n. 405, Ramponi, sulla sicurezza da minaccia cibernetica
Giovedì	20 ottobre	*(pomeridiana)* (h. 16)	– Interpellanze e interrogazioni

Il termine per la presentazione degli emendamenti al disegno di legge n. 2626 e connessi (Statuto delle imprese) sarà stabilito in relazione all'andamento dei lavori della Commissione.

Gli emendamenti al disegno di legge n. 2243-*ter* (Carta doveri amministrazioni pubbliche) dovranno essere presentati entro le ore 17 di giovedì 13 ottobre 2011.

Il calendario potrà essere integrato con un'informativa del Governo sulle problematiche concernenti l'avvio dell'anno scolastico. Il Ministro dello sviluppo economico renderà un'informativa sulla vicenda Irisbus ed altri settori industriali in crisi, con particolare riferimento alle aree del Mezzogiorno, nella giornata di mercoledì 26 ottobre.

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2243-*ter*
Carta doveri amministrazioni pubbliche

(6 ore, escluse dichiarazioni di voto)

Relatore	30′
Governo	30′
Votazioni	1h 30′

Gruppi 4 ore, di cui:

PdL	1h 03′
PD	54′
LNP	24′
UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI	21′
IdV	20′
Per il Terzo Polo (ApI-FLI)	20′
CN-Io Sud-FS	19′
Misto	19′
Dissenzienti	5′

Presidenza del presidente SCHIFANI (ore 9,41)

* ZANDA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANDA *(PD)*. Signor Presidente, pur in un'Aula distratta di inizio seduta, i colleghi che hanno ascoltato la lettura del calendario avranno certamente compreso le ragioni politiche consistenti per le quali il Partito Democratico e l'opposizione in Senato non hanno votato ieri il calendario che ci è stato proposto. Calendario che riprende un criterio di svolgimento dei lavori che ormai si ripete da molti mesi con poche eccezioni: qualche mozione (sia pure importante), qualche provvedimento (sia pure importante), ma una totale elusione dei problemi dell'Italia. Il Senato dei problemi dell'Italia non discute più. In qualche modo il nostro calendario è un simbolo perfetto della condizione nella quale è stato ridotto negli ultimi tre anni il Parlamento del nostro Paese.

Prima di illustrare brevemente quale calendario alternativo abbiamo proposto ieri nella Conferenza dei Capigruppo, chiedo ai colleghi senatori qual è, secondo la loro esperienza quotidiana, il ruolo che il Senato sta svolgendo in questa legislatura, cosa ci stiamo a fare, cosa tutti noi facciamo in questa legislatura.

Abbiamo sentito in questi giorni dal governatore della Banca centrale europea Trichet e ripetuto da Draghi che la crisi economica si sta ulteriormente aggravando e che dobbiamo aspettarci tempi peggiori dei già pessimi tempi attuali. Abbiamo sentito da Trichet e da Draghi che per risolvere i problemi sono importanti i minuti, non i mesi. Invece ci è stato proposto un calendario che di tali questioni non si occupa minimamente. Noi parliamo d'altro.

Io mi chiedo, e lo chiedo al Senato, perché è da tempo che invitiamo questa Camera ad aprire una riflessione in proposito, se l'Italia tuttora possa ancora definirsi una Repubblica parlamentare. Questa credo sia la domanda che noi dobbiamo porci rispetto alla natura del nostro lavoro. Siamo ancora una Repubblica parlamentare o la degenerazione leaderistica, che è stata teorizzata anche da molti autorevoli colleghi che siedono in quest'Aula, ha modificato la struttura costituzionale del Paese e cambiato la natura della nostra Repubblica? Una degenerazione, colleghi della maggioranza, che sta diventando insostenibile. Di quale leaderismo parliamo? Di quale *leader* parliamo? Di un *leader* che è diventato una maschera. Una maschera fisica, per il danno che ha fatto a se stesso, e una maschera politica, per il danno che ha fatto al nostro Paese? È su questa *leadership* che oggi si poggia la Repubblica italiana in un Parlamento che non fa più il suo mestiere.

Guardate che la lettera della Banca centrale europea, che pure ha creato in tanti di noi seri interrogativi per le modalità in cui è stata predisposta, era una denuncia della nostra inerzia. Quella lettera denunciava l'inerzia, denunciava l'elusione dei problemi, denunciava analisi false della nostra situazione. E che cosa fa in questa situazione il nostro Presidente del Consiglio, così come leggiamo sui giornali? Prepara le elezioni. Vuol far sopravvivere il Governo per qualche mese per fare le elezioni nella data in cui ha pensato che sia più utile per se stesso. Sta prenotando gli spazi per i manifesti elettorali.

Allora, in queste condizioni, non meravigliamoci della protesta dei giovani. Non meravigliamoci dei giovani che protestano in una società che ormai ha il 30 per cento di disoccupazione giovanile. Avete sentito il sindaco di Cagliari dire che la disoccupazione giovanile in Sardegna tocca il 55 per cento? Avete sentito dire che in Sicilia tocca il 50 per cento? Noi – noi! – stiamo con i giovani. *(Proteste dai Gruppi PdL e CN-Io Sud-FS. Commenti dei senatori Benedetti Valentini e Spadoni Urbani)*. È di questo che vogliamo parlare e non delle questioni di questo calendario. Guardate...

PRESIDENTE. Colleghi, per cortesia, lasciate finire il collega. Senatore Zanda, la pregherei di concludere.

ZANDA *(PD)*. Vorrei dire ai colleghi della maggioranza che si agitano, di riflettere, perché tutti loro, nel momento in cui Berlusconi cadrà, si scopriranno antiberlusconiani. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV e del se-*

natore Serra. Applausi ironici della senatrice De Feo). Questo è quello che tra poco farete. Quando cadrà, sarete tutti antiberlusconiani.

Presidente, la ragione della crisi è tutta qua. La ragione della crisi è in questa sottovalutazione e mistificazione del danno della mancanza di fiducia e di credibilità del nostro Paese.

Definire la bocciatura del rendiconto un errore tecnico rimediabile è un aggravamento di questa crisi di fiducia che pesa sull'Italia. Come può un Presidente del Consiglio responsabile definire errore rimediabile la bocciatura del rendiconto dello Stato? Oggi un giornale ha definito questo modo di essere «un balletto di viltà politica». Ma, senatori della maggioranza, non sentite il peso della critica? Non sentite il peso della vergogna di come siete descritti, di come venite descritti? *(Proteste dal Gruppo PdL. Commenti della senatrice Maraventano)*. Non vi sentite toccati in alcun modo?

Signor Presidente, il mancato voto del Ministro dell'economia al rendiconto dello Stato denuncia in qualche modo ulteriormente – se ce ne fosse bisogno – a che punto è arrivata la crisi del nostro Stato. Il Ministro dell'economia non ha votato, probabilmente contro le sue intenzioni, perché non è mai presente in Parlamento. *(Applausi dal Gruppo PD).* Non viene mai in Parlamento. Non viene nemmeno quando sono in discussione problemi e provvedimenti del suo Ministero. È quindi assolutamente normale che poi non sia presente quando si debbano votare i provvedimenti. Non c'è nulla di strano. Voi avete capito che anche il mancato voto di Tremonti è un segno della fine, della disgregazione, dello spappolamento del nostro Stato e che, probabilmente, tale spappolamento è il più grave elemento di debolezza del nostro sistema. È con la debolezza del nostro Stato che ci troveremo a fare i conti quando il berlusconismo sarà finito e quando la ripresa sarà resa difficile, perché ci mancherà lo strumento principale per la ripresa. Non potremo disporre dell'organizzazione dello Stato.

PRESIDENTE. Senatore Zanda, la prego di concludere. Informi l'Aula della sua richiesta di modifica del calendario dei lavori.

ZANDA *(PD)*. Illustro la mia richiesta, signor Presidente, che lei già conosce.

PRESIDENTE. Conosco la sua richiesta, ma formalmente deve illustrarla all'Aula.

ZANDA *(PD)*. Ripeto quindi la richiesta per informare l'Aula.

Noi abbiamo chiesto ieri in Conferenza dei Capigruppo che la prossima settimana si inizi con un dibattito sulla situazione economica e finanziaria del Paese. Che venga il Ministro dell'economia a spiegare al Paese quali misure intende adottare per promuovere la crescita e lo sviluppo, per affrontare il tema della disoccupazione, in particolare, di quella giovanile, per affrontare il tema della scuola e, quindi, delle prospettive per i giovani

e per spiegare all'Italia come sia possibile che ancora oggi, il 13 ottobre, non sia stato dal Governo designato il Governatore della Banca d'Italia; una poltrona in attesa di nomina ormai da quattro mesi. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Pedica).*

È da quattro mesi che il Governo non riesce a trovare un Governatore per la Banca d'Italia. Una posizione di assoluta rilevanza ed essenzialità per il futuro del nostro Paese. Noi vorremmo che questo fosse il primo punto all'ordine del giorno nel calendario dei lavori della prossima settimana. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV).*

PRESIDENTE. Senatore Zanda, la Presidenza conosceva la sua proposta di modifica del calendario dei lavori, già formulata in Conferenza dei Capigruppo, ma era proceduralmente opportuno che lei la formalizzasse in Aula.

BELISARIO *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELISARIO *(IdV)*. Signor Presidente, lei sa che l'Italia dei Valori, pur tenendo un comportamento caratterizzato da un'opposizione ferma dall'inizio della legislatura, non ha posto mai in essere comportamenti dilatori o ostruzionistici, perché ha sempre ritenuto far prevalere le ragioni del confronto. *(Brusìo).*

PRESIDENTE. Scusi, senatore Belisario. Colleghi, c'è gente che dà le spalle alla Presidenza e gente che guarda i *computer*. Così sospendo la seduta, colleghi.

Innanzitutto gradirei non aver date le spalle, non a me, ma quantomeno alla struttura che sta lavorando per voi.

BELISARIO *(IdV)*. Si è trattato purtroppo di un confronto quasi sempre aspro, ma che comunque abbiamo da questi banchi sempre favorito, anche quando abbiamo assunto comportamenti di particolare opposizione a quanto avveniva in Aula.

Noi oggi speriamo – ma ciò non dipenderà da noi, bensì dalla maggioranza e dal Governo – che in futuro ci sia consentito di tornare alla normalità dei rapporti parlamentari.

Per tale motivo, noi abbiamo votato no a questo calendario e, lo ripeto, speriamo che ciò non debba diventare un no routinario ad ogni calendario che ci verrà proposto, come potrà avvenire se non verranno ascoltate le ragioni delle opposizioni (che dopo esporrò brevemente) e le ragioni del Paese, che spesso si allontana dalle ragioni del Palazzo e lo sente sempre più distante.

Noi non discutiamo mai di nulla, signor Presidente, e non riusciamo a spiegare le nostre ragioni, perché ogni manovra, ogni finanziaria, ogni provvedimento di particolare rilevanza si chiude sempre con il voto di fi-

ducia. Abbiamo dovuto anche sopportare le dichiarazioni del Governo sulla lettera che Draghi e Trichet avevano mandato al Presidente del Consiglio, allorquando ci venne detto che, essendo contenuti in essa giudizi riservati, non era possibile pubblicarla. Signor Presidente, ci vuole uno stomaco di acciaio per sopportare una menzogna di questo tipo, e la lettera è stata poi immediatamente (perché due mesi nel decorso del tempo sono veramente pochi) pubblicata, perché una furtiva mano l'ha trasmessa al maggiore quotidiano italiano.

Questi sono comportamenti che non funzionano più. Io vi faccio la seguente richiesta, con grande serenità. Io vorrei che vi rendeste conto, colleghi di maggioranza, che servite come noi il Paese in questa legislatura, e vorrei che guardaste ciò che succede in giro. I giovani protestano dovunque. Il fenomeno degli «indignati» è un fenomeno planetario che, però, attecchisce e attecchirà sempre di più nel nostro Paese per l'insipienza delle manovre del Governo. Il Mezzogiorno è sempre più abbandonato. Il collega Zanda parlava della Sardegna, ma dal Garigliano in giù la situazione è veramente drammatica, senza alcun tipo di misura. Non vede la luce il decreto sviluppo, mentre il Mezzogiorno continua ad allontanarsi dal resto dell'Italia e nessuno sembra voler tenere alta la coesione del nostro Paese, ad eccezione, mi sia consentito dirlo, colleghi della maggioranza, del Presidente della Repubblica e delle opposizioni, che cercano incessantemente di evitare che la protesta degeneri, perché ci sono le condizioni per una ribellione sociale. Ma insieme bisogna evitare questo passaggio. *(Applausi dal Gruppo IdV).*

Noi siamo convinti che non sia un caso che il ministro delle riforme Bossi non abbia votato il rendiconto generale dello Stato (perché non è solo il ministro Tremonti a non aver votato, ma anche altre personalità).

Oggi vi chiedo: perché, quantomeno, non fate fino in fondo il vostro dovere nei banchi del Parlamento? E, se c'è una maggioranza, venga fuori nei voti e nei tempi che il nostro Regolamento e le nostre procedure prescrivono.

Io mi associo alla richiesta, signor Presidente del Senato, del collega Zanda: noi riteniamo che il Parlamento ormai non discuta di altro che di problemi che il Paese non sente. L'amabilità del presidente Berselli o del relatore del cosiddetto disegno di legge sulla prescrizione breve non mi può impedire di dire che forse il Paese ha bisogno di altro in questo passaggio, anziché mettere sempre all'attenzione del Paese problemi che, ripeto, esso non sente *(Applausi dal Gruppo IdV)*, come tutti i sondaggi vi dicono: quei sondaggi in cui siete maestri e che voi ci avete sempre sbattuto in faccia.

Vi chiedo allora un atto veramente collaborativo per il Paese – non con le opposizioni, ma per il Paese e con il Paese – al fine di riportare al centro i veri problemi dell'Italia. Fino a quando non farete questo, le opposizioni riprenderanno ad utilizzare tutti gli strumenti regolamentari per impedirvi di continuare a sgovernare la nostra Italia, che solo a parole diciamo di amare tutti allo stesso modo. *(Applausi dai Gruppi IdV e PD).*

D'ALIA *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALIA *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI)*. Signor Presidente, sono note le ragioni per le quali noi non abbiamo votato il calendario; alcune di queste sono già state esposte dai colleghi Zanda e Belisario, e quindi, per ragioni di brevità mi astengo dal ripeterle, anche perché ne ho delle altre. La prima di queste è che i fatti accaduti ieri qui in Senato e alla Camera hanno sostanzialmente cambiato, dal nostro punto di vista, le normali relazioni parlamentari tra Gruppi di maggioranza e Gruppi di opposizione. Tutto questo perché noi abbiamo posto una questione di metodo, che poteva essere assolutamente condivisa e che avrebbe verosimilmente portato allo stesso risultato che la maggioranza poi ha ottenuto senza la necessità di consumare strappi e incomprensioni dal punto di vista politico e parlamentare.

Noi ieri e avant'ieri abbiamo chiesto che la discussione sulla Nota di aggiornamento del DEF avvenisse dopo che il Governo, che è stato bocciato politicamente, parlamentarmente e istituzionalmente alla Camera sul rendiconto, avesse definito un percorso che fosse coerente con i Regolamenti parlamentari e la Costituzione. Possiamo infatti dire tutte le sciocchezze che vogliamo, ma non ci sono documenti contabili che tra loro siano assolutamente indipendenti e non collegati, men che mai una Nota di aggiornamento, che dovrebbe fare il punto sulla situazione economica del Paese, e dovrebbe farlo innanzitutto con riferimento alla qualità dell'impiego delle risorse e degli stanziamenti di bilancio che il Parlamento verifica... *(Brusìo).* Capisco che disturbo, Presidente.

PRESIDENTE. Colleghi, vi ho già invitato una volta...

D'ALIA *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI)*. Era solo per dire che mi scusavo con i colleghi, ma disturberò ancora un poco. *(Brusio)*

PRESIDENTE. C'è troppo brusìo, troppa distrazione.

D'ALIA *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI)*. Dicevo, Presidente, che la Nota di aggiornamento fa il punto sulla situazione economica, sulle previsioni del Documento di economia e finanza e su ciò che è la situazione attuale dell'economia del nostro Paese: rispetto a questo, non vi è dubbio che l'attività che l'Esecutivo pone in essere utilizzando le risorse stanziate in bilancio sia funzionale a capire se la stessa abbia in qualche modo incentivato la crescita e migliorato o meno la qualità della spesa pubblica. Il rendiconto è quello strumento che fa sì che il Parlamento sia messo nelle condizioni di valutare la bontà dell'azione di governo. Il fatto che in Senato la maggioranza abbia inteso procedere nella votazione senza aspettare di discutere un percorso che riguardava an-

che il nuovo disegno di legge sul rendiconto generale dello Stato sta a significare che si è in presenza di un atto di debolezza, non di un atto di forza, perché i numeri, come dimostrano i fatti di questi giorni, sono un elemento di debolezza, nel momento in cui dietro ai numeri non c'è un'azione politica efficace, non c'è un Governo che prenda provvedimenti positivi per il Paese.

Se così è, è evidente che la scelta che avete fatto ieri, cari colleghi, di votare da soli la Nota di aggiornamento, senza aspettare che fosse concordato un percorso, che avremmo potuto stabilire insieme nel giro di un paio d'ore, ci mette nella condizione di non condividere con voi un calendario che peraltro di tutto parla tranne che dei problemi del Paese. Questo è ancora più grave. *(Proteste dal Gruppo PdL).*

VOCE DAI BANCHI DEL GRUPPO PDL. Basta!

D'ALIA *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI)*. No «basta!», caro collega! Se vuoi esci tu: tanto sei inutile, qui. Quindi esci. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-FLI, PD, IdV e Per il Terzo Polo:ApI-FLI).*

Voglio dire che oggi ci troviamo nella paradossale condizione in cui un Governo sfiduciato, anziché presentarsi dimissionario al Paese, consuma l'ennesima farsa e rende il Parlamento solo ed esclusivamente un luogo in cui si ratifica formalmente un processo che invece costituzionalmente ha un'altra dimensione, un'altra serietà. Ciò la dice lunga sul fatto che siete inadeguati a governare questo Paese. E voglio dirvi che non è più consentito che stamattina si consumi una farsa alla Camera mentre ancora si assiste alla presenza di due linee di politica economica, una del Presidente del Consiglio e l'altra del Ministro dell'economia. *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-FLI, PD, IdV e Per il Terzo Polo:ApI-FLI).*

Noi chiediamo che il Presidente del Consiglio e il Ministro dell'economia vengano in Aula per spiegarci se il decreto sviluppo si fa a costo zero e come lo si fa, oppure quali risorse si impiegano. Ci devono spiegare come si attua quanto non è stato ancora fatto in questi mesi relativamente alla lettera della BCE, aggravando la situazione economica di questo Paese. Di questo dobbiamo discutere in Senato, non di fiducie fatte con il pallottoliere a seconda degli umori dell'onorevole Scilipoti, perché questo è poco decoroso, non solo per la maggioranza, che non ha una dignità, ma anche per chi è in Parlamento a fare opposizione.

Queste sono le ragioni profonde. È chiaro che poi la gente va in piazza e protesta. E, tra quei ragazzi che protestano, ci sono i figli dei vostri elettori che sono stati illusi dalle promesse e dalle bugie di questo Governo e di questa maggioranza. Ora ci siamo stancati! *(Applausi dai Gruppi UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-FLI, Per il Terzo Polo:ApI-FLI, PD e IdV).*

GERMONTANI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GERMONTANI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Signor Presidente, sono note le ragioni per le quali il Gruppo Per il Terzo Polo: ApI-FLI, non ha votato il calendario. Nell'associarmi agli interventi che mi hanno preceduto, ribadisco che il calendario che ci viene proposto non rappresenta in alcun modo la situazione che si riscontra nel Paese e in queste Aule parlamentari. Noi vogliamo un calendario che dia delle risposte, delle risposte vere, soprattutto in materia di politica economica.

Per questo abbiamo chiesto, e chiediamo ancora, la presenza del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia nell'Aula del Senato. In particolare, chiediamo che il Presidente del Consiglio riferisca in Aula relativamente allo stato della nomina del nuovo Governatore della Banca d'Italia. Ieri il governatore Draghi ha lanciato un appello forte: ha chiesto di agire subito perché il Paese deve salvarsi con le proprie forze, senza chiedere aiuti dell'esterno. Allora, signor Presidente, chiediamo che il presidente Berlusconi riferisca in Parlamento, anche perché l'*iter* per la nomina del Governatore della Banca d'Italia è lungo. Il governatore Draghi assumerà l'incarico di presidente della Banca centrale europea il 1º novembre prossimo. Dunque, mancano poco più di due settimane, nel corso delle quali il Presidente del Consiglio dovrà indicare al Consiglio superiore della Banca d'Italia un nome o una rosa di nomi. Il Consiglio superiore della Banca d'Italia si dovrà pronunciare, poi il tutto dovrà tornare al Consiglio dei ministri per la delibera, dopodiché il Presidente della Repubblica potrà procedere alla nomina. Questo è l'*iter* da compiere, ma per ora non abbiamo avuto ancora alcuna notizia.

È chiaro che, quando il governatore Draghi andrà ad assumere il ruolo importantissimo di Presidente della BCE, non potrà avere un'Italia più debole, ma dovrà avere un'Italia più forte economicamente. Noi vogliamo tutto questo, e chiediamo che risulti dal calendario. Nel frattempo, chiediamo anche la sospensione dei lavori delle Commissioni fino a che non si deciderà su tale punto. *(Applausi dai Gruppi Per il Terzo Polo:ApI-FLI e UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI e del senatore D'Ubaldo).*

* QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Signor Presidente, onorevoli senatori, credo che l'opposizione stia facendo il proprio mestiere in quest'Aula; tuttavia ritengo sia il caso di guardarci in faccia e dirci la verità su quanto è avvenuto. È accaduto che, alla Camera dei deputati, sul primo articolo del rendiconto generale dello Stato la maggioranza non è prevalsa in una votazione nella quale i voti sono stati pari. Alcuni indizi fanno pensare ad una distrazione di alcuni membri del Governo; io non credo, infatti, a differenza di quanto è stato affermato, che può essere imputato loro il dolo.

Si è aperta una questione per stabilire se quel primo articolo fosse preclusivo delle votazioni sugli articoli successivi. È una questione opinabile, come ha dimostrato il dibattito in quest'Aula. La questione è stata, quindi, trasferita alla Giunta per il Regolamento della Camera dei deputati, nella quale, signor Presidente, la maggioranza – che ha dimostrato di essere tale in innumerevoli voti di fiducia – si viene a trovare in minoranza. Si tratta certamente di una situazione anomala perché in tutti Paesi ed in tutti i contesti la democrazia parlamentare, intesa sia in senso maggioritario che in senso proporzionalistico, si fonda comunque sulla corrispondenza tra la maggioranza in Aula e la maggioranza nelle Commissioni, di qualunque natura esse siano. In questa legislatura la Camera dei deputati, per una serie di ragioni che poi verranno ricostruite sotto il profilo storico e anche sotto il profilo del diritto parlamentare, ha innovato una prassi non italiana, ma mondiale. *(Brusìo).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, per favore, fate silenzio.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Non è mai accaduta una cosa del genere. Comunque, la decisione della Giunta è stata rispettata dalla maggioranza.

Contemporaneamente si è posta un'altra questione, assai diversa, che certamente non può essere connessa alla prima, per stabilire se il voto sulla Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza e quello sul bilancio fossero collegati. In realtà, tale questione ha una sua indipendenza rispetto alla prima. Non è possibile pretendere che tutto sia collegato e che, come un filo di Arianna, un voto negativo su un emendamento tiri addirittura le dimissioni del Governo. Signor Presidente, ciò significa avere una visione strumentale della democrazia e non conoscere la Carta fondamentale che ci impegna tutti. *(Applausi dal Gruppo PdL).*

Su un punto, caro senatore Zanda, dovremmo essere tutti d'accordo e cioè sul fatto che un Governo, finché c'è la democrazia parlamentare, si dimette quando viene sfiduciato in un voto che riguarda la fiducia, non quando va sotto o pareggia in una votazione. *(Applausi dal Gruppo PdL).* Questo è l'ABC che non avete voluto riconoscere. Ieri abbiamo dovuto sentire il «costituzionalista» D'Alia che innovava dicendo che quel voto sul bilancio avrebbe comportato le dimissioni obbligatorie del Governo e oggi dirci che dopo due ore, probabilmente, avremmo trovato l'accordo e che la scelta di uscire dall'Aula è stata indotta da un nostro comportamento. Io credo, signor Presidente (per fortuna ci sono i resoconti), che la malafede abbia un limite. Si sa che ieri abbiamo avuto l'atteggiamento più dialogante e conciliante possibile.

Tuttavia due cose non sono accettabili: che un voto negativo determini, come conseguenza, la crisi di Governo e che un voto possa tirare tutto il resto. Non è accettabile che un voto sull'articolo 1 del rendiconto tiri un voto negativo sul bilancio, che la proposizione di una Giunta per il Regolamento (certamente contestabile) tiri l'interpretazione di quel voto, che di conseguenza – attraverso un collegamento – non si possa votare

il DEF e che per questo si blocchino i lavori parlamentari e si chiedano le dimissioni del Governo.

Signor Presidente, bisogna essere seri, ma soprattutto bisognerebbe cercare di evitare che il Senato diventi, in questa circostanza specifica, una specie di avanspettacolo di quello che sta accadendo alla Camera *(Applausi dal Gruppo PdL)* con le decisioni che verranno prese dal Presidente della Camera o dalla Giunta per il regolamento che vengono anticipate qui il giorno prima persino in senso letterale.

Credo che ognuno possa dare il valore politico che crede a quanto è accaduto ed è assolutamente legittimo che il significato politico dato dall'opposizione sia duro, durissimo. Ma da questo discorso politico non si possono fare discendere circostanze istituzionali. È grave e soprattutto non è serio, perché è assolutamente legittimo chiedere alla maggioranza e al Governo di garantire la sua compattezza (non solo al momento del voto di fiducia, ma anche nella quotidianità), ma è altrettanto legittimo da parte nostra ricordare che cosa è successo solo pochi anni fa quando in questa Aula nella quotidianità, cari colleghi dell'opposizione, andavate avanti a voti di fiducia, uno dopo l'altro, e non avevate la possibilità... *(Applausi dal Gruppo PdL).*

FINOCCHIARO *(PD)*. Non è vero. Sei un bugiardo e lo sai!

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. ...di staccarvi da quella prassi nemmeno per un secondo e vedevamo qui arrivare improvvisamente le truppe di sostegno dei senatori a vita, magari portati a spalle, per guadagnare anche un solo voto. *(Applausi dal Gruppo PdL. Vivaci commenti dai senatori del Gruppo PD).* È accaduto, cari senatori dell'opposizione, solo pochi anni fa.

Così come, senatore Zanda, è accaduto pochi anni fa che un voto che riguardava la politica estera sul quale il vostro Ministro aveva impegnato – e avrebbe potuto non farlo – le sorti del Governo fu a voi negativo, ma nessuno di noi uscì dall'Aula per bloccare i lavori.

NANIA *(PdL)*. D'Alema!

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. Vada a rivedere i resoconti! Vada a rivedere i resoconti di qualche anno fa.

PRESIDENTE. Concluda, senatore Quagliariello: ha ancora un minuto.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. E allora, cari senatori dell'opposizione, se quotidianità deve essere su questo, noi accettiamo la sfida. Crediamo però che non si possano mettere sullo stesso piano da una parte la quotidianità e dall'altra invece imputarci le crisi epocali e addirittura, senatore Belisario, la questione meridionale. Si può dire di tutto a questo Governo; non

certo che sia colpevole di questioni che stanno sul groppone del nostro Paese dal momento della sua fondazione.

Mi appello ad una serietà di fondo: incalzateci sui provvedimenti. Senatore Zanda, noi abbiamo votato tutti quanti gli ordini del giorno dell'Assemblea all'unanimità in Giunta. Non basta differenziarsi una volta per farsi il *lifting* e porsi dalla parte dei giovani. Non è serio. *(Commenti dai Gruppi PD e IdV)*. Sappiamo perfettamente quali sono le difficoltà. E le dico e le chiedo in coscienza senatore Zanda, così come chiedo alla coscienza dei suoi colleghi, se ritiene che sia più serio e produttivo chiedere dei dibattiti generici sull'economia o sulla scuola oppure cercare di sbloccare presto in Commissione quanti più provvedimenti è possibile *(Commenti dal Gruppo PD)*, iniziando dal collegato alla finanziaria e dallo statuto delle imprese, che dovremo discutere la settimana prossima...

PRESIDENTE. Concluda, senatore Quagliariello.

QUAGLIARIELLO *(PdL)*. ...e su questi provvedimenti incalzarci e fare un'opposizione seria e dura come i tempi richiedono. *(Applausi dai Gruppi PdL e CN-Io Sud-FS e della senatrice Maraventano. Congratulazioni)*.

FINOCCHIARO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le concedo un minuto.

FINOCCHIARO *(PD)*. Signor Presidente, intervengo solo per correggere il ricordo del presidente Quagliariello che, dovendo ovviamente eccitare le truppe, aveva la necessità di raccontare fatti che non sono mai accaduti *(Commenti dai Gruppi PdL e LNP)*.

Al di là di una prima constatazione sulla percentuale delle maggioranze di questo Governo e del Governo precedente, vorrei ricordare al senatore Quagliariello, che certamente lo ricorderà benissimo per essere rimasto inchiodato alla sedia, che nel 2007 (anno topico per la sopravvivenza del Governo Prodi) noi votammo dapprima il decreto fiscale (450 votazioni) e poi la legge finanziaria (753 votazioni) e, contrariamente al parere di tutti, il Gruppo del Partito Democratico scelse di votare emendamento per emendamento e articolo per articolo, con una motivazione assolutamente esplicita (il ministro Calderoli se lo ricorda), che io fui incaricata di comunicare all'Aula: evitare che l'Aula del Senato diventasse una palude e che il voto di fiducia impedisse alle opposizioni di far valere il loro punto di vista. Queste furono le motivazioni, e sono consacrate a verbale: il senatore Quagliariello può raccontare quello che vuole per prendere l'applauso. *(Applausi dai Gruppi PD e IdV e della senatrice Giai)*.

MAZZATORTA *(LNP)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZATORTA *(LNP)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, noi confessiamo un disagio questa mattina, legato ad un dibattito abbastanza surreale sul calendario dei lavori. *(Commenti dal Gruppo PD)*. Colleghi dell'opposizione, spesso voi richiamate la nostra attenzione sulle parole del presidente Napolitano. Allora noi vi ricordiamo il richiamo del presidente Napolitano alla nobiltà e alla dignità della funzione politica *(Applausi dal Gruppo LNP)*, che è la cosa più importante che serve in questo Paese: ristabilire la nobiltà e la dignità della politica. *(Commenti dal Gruppo PD)*. E la nobiltà e la dignità della politica la facciamo in quest'Aula e nelle Commissioni, lavorando ancora di più rispetto a quello che abbiamo fatto in questi tre anni, e non facendo «Aventini» o ostruzionismi inutili.

Mettiamoci al lavoro. Anche oggi eravamo in Commissione giustizia: stiamo ragionando su un provvedimento delicato, quello sulla cosiddetta prescrizione breve. *(Applausi ironici dal Gruppo PD)*. Indubbiamente i colleghi dell'opposizione sono bravi a dare i titoli giornalistici giusti, ma questo è un tema importante. La prescrizione processuale ce l'avete indicata voi come obiettivo! *(Vivaci commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non siamo in uno stadio. Non accetto questi cori da stadio. La invito a concludere, senatore Mazzatorta.

DI GIOVAN PAOLO *(PD)*. C'è anche un limite agli interventi!

MAZZATORTA *(LNP)*. Stamattina, in Commissione giustizia abbiamo ascoltato soltanto interventi non dico ostruzionistici, ma a volte dal sapore ridicolo, che tentavano solo di procrastinare una discussione che ovviamente può portarci a soluzioni differenti, ma è una discussione importante su un provvedimento delicato sul quale ci confronteremo in quest'Aula. Ancora una volta, il Governatore della Banca d'Italia ieri ci ha richiamato a una maggiore coesione, che non vuol dire compromesso né tentare di trovare un accordo ad ogni costo: vuol dire confrontarsi sulle cose. Noi siamo pronti a farlo.

Questa mattina il Presidente del Consiglio dei ministri si recherà alla Camera dei deputati, dove è accaduto quello che è accaduto. Voi gli avete dato un rilievo abbastanza eccessivo, perché su un rendiconto generale dello Stato non si può far cadere un Governo. E parlando con molti di voi in privato è stata confermata questa valutazione. Poi, ovviamente, voi siete bravi a livello di comunicazione. Forse il Governo, sotto questo aspetto della comunicazione, dovrebbe migliorare, essere più preciso *(Commenti dal Gruppo PD),* tentare di contrastare delle posizioni demagogiche. *(Commenti della senatrice Mauro).*

PRESIDENTE. Senatore Mazzatorta, si rivolga alla Presidenza, per cortesia.

MAZZATORTA *(LNP)*. Signor Presidente, mi rivolgo alla Presidenza, però mi lasci parlare.

PRESIDENTE. È proprio per evitare che si crei una situazione conflittuale.

MAZZATORTA *(LNP)*. D'accordo. Ma mi rivolgo anche all'opposizione, nella speranza che si possa davvero mettere fine a questo dibattito surreale, iniziando a parlare di cose concrete. Prima si è parlato dello statuto delle imprese, della futura legge di stabilità. Abbiamo tanti argomenti importanti. Ristabiliamo, dunque, la dignità e la nobiltà della politica. *(Applausi dai Gruppi LNP e PdL).*

VIESPOLI *(CN-Io Sud-FS)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI *(CN-Io Sud-FS)*. Signor Presidente, abbiamo grande rispetto per il ruolo e per la funzione dell'opposizione. Lo abbiamo perché opposizione siamo stati: per lunghi anni, infatti, abbiamo svolto la funzione e il ruolo dell'opposizione, e nel corso di quegli anni abbiamo appreso un concetto fondamentale, e cioè che i passi in avanti della democrazia italiana nella direzione della democrazia dell'alternanza consigliavano, al di là dei ruoli che transitoriamente si svolgevano nella vita politica, di tentare di animare questa democrazia con la competizione tra culture, proposte e capacità di governo. In sostanza, il suggerimento è quello di interpretare anche il ruolo dell'opposizione come quello di un'opposizione governante, transitoriamente all'opposizione, che cerca di costruire, da quella posizione, l'alternativa di governo attraverso la capacità di parlare al Paese in termini di una visione, di una proposta e di un progetto alternativo.

Pensiamo che questa debba essere la fisiologia della democrazia dell'alternanza e che, dunque, il problema italiano, al di là dell'anomalia a cui tutti fanno riferimento, è anche l'anomalia di un confronto politico che, anziché cercare la via maestra dell'alternativa, cerca la scorciatoia della spallata, che non è il senso della democrazia compiuta e dell'alternanza. *(Applausi dal Gruppo CN-Io Sud-FS e della senatrice De Feo)*. Ed allora, se così è, se questo rispetto è giusto (perché di questo rispetto si nutre il confronto e la competizione politica, la dignità del Parlamento e la funzione della politica) mi chiedo che senso abbia questa sorta di bicameralismo alternato per cui alla Camera dei deputati se va a parlare il Presidente del Consiglio si preannuncia la diserzione, mentre al Senato della Repubblica si chiede che venga a parlare il Presidente del Consiglio per discutere e affrontare i problemi. *(Applausi dei Gruppi CN-Io Sud-FS e PdL)*. Che profilo di opposizione dignitosa è quello che cerca di utilizzare anche la mistificazione nel dibattito politico?

Senatore Belisario, ho grande rispetto per la sua appartenenza e provenienza, ma le vorrei ricordare, a proposito della questione meridionale, che il centrosinistra, con la riforma costituzionale del 2001...

BELISARIO *(IdV)*. E i fondi FAS?

VIESPOLI *(CN-Io Sud-FS)*. Senatore Belisario, per fare una battuta, per cercare di ammorbidire il clima, visto che lei fa riferimento ai FAS, mi «fassa» parlare *(Applausi dai Gruppi CN-Io Sud-FS, PdL e LNP)*, perché ho da sottolineare un dato che ci lega alla riflessione e al dibattito di questi giorni. Senatore Belisario, nella riforma costituzionale del 2001 il Mezzogiorno è stato cancellato, non dall'agenda di governo ma dalla Costituzione repubblicana! *(Applausi dai Gruppi CN-Io Sud-FS, PdL e LNP).*

BELISARIO *(IdV)*. Ma che cosa stai dicendo?

VIESPOLI *(CN-Io Sud-FS)*. Il riferimento al Sud, con la riforma del 2001, è stato cancellato. Dico ciò anche per sottolineare le responsabilità che tutti ci dobbiamo assumere rispetto ai problemi del Paese, che non nascono con Berlusconi e non finiranno con Berlusconi. Fino a quando la politica, da destra a sinistra, non si libera dell'ossessione di Berlusconi, non recupereremo la grande capacità di confronto né la diversità per rendere un servizio al Paese! *(Commenti del senatore Astore).*

Per questo, credo che, di fronte a un fatto grave come quello accaduto alla Camera, il Governo avesse il dovere politico di verificare la permanenza del rapporto fiduciario con il Parlamento. In caso contrario, va a casa, ma ci va per la via maestra, e non per la scorciatoia di poteri interni ed esterni al Parlamento! Basta con l'ipocrisia istituzionale! *(Applausi dai Gruppi CN-Io Sud-FS, PdL e LNP).* Basta con il politicamente corretto! Basta con questa sorta di idea per cui i cattivi stanno da una parte e i migliori dall'altra. *(Commenti dai Gruppi PD e IdV. Ilarità)*. Decide la sovranità popolare, quando si vota, chi governa e chi fa opposizione! *(Applausi dai Gruppi CN-Io Sud-FS, PdL e LNP. Congratulazioni).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Colleghi, desidero salutare, a nome di tutta l'Assemblea, gli allievi del Centro di formazione professionale «Arti e Mestieri» di Venaria Reale, in provincia di Torino, presenti in tribuna. *(Applausi).*

Ragazzi, avete potuto vedere di persona come in Parlamento ci si confronta in maniera anche animata, ma tutto sommato corretta sotto il profilo dialettico. Vi ringraziamo per la vostra presenza.

Ripresa della discussione sul calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei pregarvi di raggiungere i vostri posti per procedere ordinatamente con i nostri lavori.

I senatori Zanda, Belisario e D'Alia hanno chiesto che, al primo punto del calendario della prossima settimana, venga inserito un dibattito di politica economica con la presenza del Ministro dell'economia, anche con riferimento alla nomina del Governatore della Banca d'Italia.

È stata poi avanzata una seconda richiesta di modifica di calendario dalla senatrice Germontani, la quale chiede di inserire nel calendario le comunicazioni del Presidente del Consiglio sulla nomina del Governatore della Banca d'Italia e fino a quel momento chiede la sospensione dell'attività delle Commissioni.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea avanzata dai senatori Zanda, Belisario e D'Alia.

Non è approvata.

INCOSTANTE *(PD)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Metto ai voti la proposta di modifica del calendario dei lavori dell'Assemblea avanzata dalla senatrice Germontani.

Non è approvata.

GERMONTANI *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI)*. Chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico. *(Commenti della senatrice Vittoria Franco).*

Colleghi, i senatori Segretari stanno controllando. Senatrice Franco, le porte sono chiuse. *(Proteste dal Gruppo PdL).* No, così non va bene. Prego i senatori Segretari di controllare. Per cortesia, potete raggiungere i vostri posti, per consentire ai senatori Segretari di fare una verifica più immediata e più trasparente? *(Commenti dal Gruppo PD).* Se steste seduti aiutereste la Presidenza ed i senatori Segretari a fare le opportune verifiche.

Non è approvata.

Resta pertanto definitivo il calendario dei lavori adottato a maggioranza dalla Conferenza dei Capigruppo e comunicato all'Assemblea.

Sospendo brevemente la seduta.

(*La seduta, sospesa alle ore 10,37, è ripresa alle ore 10,42).*

Presidenza del vice presidente CHITI

Discussione e approvazione della mozione n. 319 (testo 2) sull'acquisto di farmaci via Internet (ore 10,42)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della mozione 1-00319 (testo 2), presentata dal senatore D'Ambrosio Lettieri e da altri senatori, sull'acquisto di farmaci via Internet.

Ha facoltà di parlare il senatore D'Ambrosio Lettieri per illustrare tale mozione.

D'AMBROSIO LETTIERI *(PdL)*. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi senatori, contraffazione e commercio elettronico dei medicinali sono due facce di una stessa medaglia, che si trasforma in un vero e proprio passaporto d'ingresso del crimine organizzato nell'ambito del panorama generale dei mercati, producendo un *business* stimato a livello internazionale in oltre 70 miliardi di euro.

Il 37 per cento degli italiani, secondo stime accreditate e fondate, pare faccia ricorso all'acquisto di medicinali tramite il *web*. Fonti altrettanto accreditate stimano in circa il 50 per cento la percentuale di farmaci contraffatti che vengono venduti su Internet.

La questione desta particolare preoccupazione, tant'è vero che negli ultimi anni, e più volte, i massimi organismi a livello internazionale, a partire dall'Organizzazione mondiale della sanità, passando per le varie agenzie regolatorie internazionali, hanno lanciato un segnale di allerta sul fenomeno della contraffazione farmaceutica, che utilizza il *web* come un'autostrada sulla quale sviluppare questo *business* criminale, naturalmente interpellando tutti quanti i Paesi ad un esame e ad una valutazione per le misure di contrasto da adottare.

Che il fenomeno sia particolarmente esteso e diffuso, non soltanto ci viene detto da queste fonti accreditate e autorevoli, ma possiamo verificarlo di persona, autonomamente, digitando sul motore di ricerca «Google» le parole «acquisto farmaci» e scoprendo che esistono ben 2,6 milioni di siti che vendono farmaci.

Perché un ormone anabolizzante possa essere dispensato occorre, nel nostro Paese, ma anche in altri, una visita medica, una prescrizione, ma-

gari anche sottoposta a disciplina particolare se si tratta di prodotti ad alto rischio (quindi ricetta ripetibile, non ripetibile, ricetta speciale). Tramite web, invece, qualsiasi persona può ricevere dopo tre giorni al proprio domicilio farmaci che, per la complessità e per il livello di rischio, nel nostro Paese sono sottoposti ad una disciplina assolutamente rigorosa per gli ovvi motivi di tutela della salute pubblica.

Parte da queste considerazioni l'indagine conoscitiva che nel marzo del 2009 si è svolta presso la Commissione sanità del Senato, che ha audito oltre 25 soggetti istituzionali e rappresentativi dei settori produttivi, professionali e dei consumatori.

All«esito dell'indagine conoscitiva sono stati sostanzialmente individuati alcuni punti. In primo luogo, il fenomeno, in effetti, esiste, è di estensione elevatissima e – cosa ancor più grave – è in progressivo aumento a livello internazionale. In secondo luogo, per quanto la legislazione italiana nella materia sia tra le più evolute e – potremmo dire – blindate in termini di sicurezza e di affidabilità a livello internazionale, vi è la consapevolezza che non si può definire un'efficace attività di contrasto se non attraverso progressivi processi di armonizzazione a livello internazionale.

Sulla base di queste considerazioni, si è definito il primo testo di una mozione, che ho firmato unitamente a circa 75 colleghi di maggioranza e opposizione e, quindi, presentato un anno fa.

Il motivo per il quale oggi presento un testo 2 – che ha registrato un'estesa adesione, inferiore probabilmente a quella che avrei potuto registrare se avessi avuto del tempo in più, perché gli stessi colleghi che firmarono all'epoca non avrebbero avuto motivo di ritirare la firma, atteso che non vi è una modifica strutturale della mozione, ma punti integrativi – è determinato dal fatto che quest'anno si è verificato un accadimento importante, e un secondo sta per verificarsi, e non potevo non farvi riferimento nell'ambito della mozione.

Innanzitutto, l'8 giugno il Parlamento europeo ha adottato la direttiva 2011/62/UE con la quale modifica la direttiva 2001/83/CE, recante il codice comunitario relativo ai medicinali, introducendo nuovi principi per impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena della fornitura legale. Questa è la prima ed importantissima innovazione intervenuta in questo arco temporale.

Il secondo elemento di novità è determinato dall'imminente firma, tra qualche giorno, il 28 ottobre, a Mosca, della Convenzione «*Medicrime*», che sarà sottoscritta da tutti quanti i Paesi membri del Consiglio d'Europa ed anche da parte di Paesi osservatori. Tale Convenzione conclude un lungo *iter* attraverso il quale si è sostanzialmente condivisa la necessità di introdurre, nell'ambito degli ordinamenti, il reato di crimine farmaceutico, riferito alla fabbricazione di prodotti medicinali contraffatti, all'offerta, alla fornitura ed al traffico di prodotti medicinali contraffatti, alla falsificazione di documenti e quant'altro. Si tratta di un sostanziale passo avanti che naturalmente rappresenta una conferma di una volontà che, a livello internazionale, coincide con quella già testimoniata nel nostro

Paese da un sistema normativo e regolatorio che, anche nell'ambito dei lunghi lavori dell'indagine conoscitiva della 12ª Commissione, ha trovato piena e unanime conferma da parte dei soggetti auditi.

Sulla base di queste considerazioni, la mozione intende impegnare il Governo a proseguire su questa strada, prevedendo in particolare la possibilità che sia una normativa legislativa a definire il ruolo dell'Italia nell'ambito delle funzioni di attività di contrasto e le attività stesse di Impact Italia.

Perché questa necessità? Impact Italia è un'iniziativa frutto di una straordinaria intuizione, avuta dall'AIFA nel 2005, di riunire, attorno ad un tavolo ufficiale, tutti i vari soggetti che per competenze, per esperienze e per i vari livelli di responsabilità ricoperti avevano titolo a svolgere attività di elaborazione di proposte per la definizione di provvedimenti. Impact Italia ci ha fatto fare una straordinaria figura, in Europa e nel mondo. Essa è rappresentata, a livello internazionale, con il contributo che viene garantito dall'esperienza dell'AIFA, dell'Istituto superiore di sanità, dei carabinieri del NAS, dei Ministeri della salute, dell'interno, dello sviluppo economico e dell'Agenzia delle dogane.

Noi crediamo che attorno a quel tavolo oggi debbano concorrere nuove competenze, non riguardanti soltanto i farmaci, ma anche i dispositivi medici, i prodotti cosmetici e tutta quell'area di prodotti che passano sotto il nome di integratori alimentari, sui quali si registra un progressivo aumento delle attività di contraffazione.

Sarebbe poi utile che il provvedimento legislativo, e non una determinazione dell'AIFA, disciplinasse l'attività di Impact Italia, anche attraverso l'estensione della partecipazione ad essa a soggetti provenienti dalle categorie professionali sanitarie a maggior contatto con i pazienti, oltre che dalle associazioni dei consumatori.

In secondo luogo, noi abbiamo forze di polizia che svolgono compiti di polizia giudiziaria con attività di *intelligence* straordinaria. Credo che la ormai acquisita consapevolezza che dentro questo fenomeno criminale molto spesso vi è un'unica regia internazionale debba trovarci attrezzati e pronti, nel senso che, forse, se non una procura nazionale anticontraffazione, sarebbe utile individuare almeno degli strumenti idonei alla centralizzazione e ad un coordinamento nazionale delle attività investigative, intensificando anche i rapporti fra gli organi di polizia giudiziaria e l'agenzia regolatoria nazionale.

In terzo luogo, è necessario confermare, in sede di recepimento, la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2011/62/UE, con particolare riguardo alle misure di contrasto alla vendita tramite le cosiddette farmacie virtuali e attraverso la imposizione di un marchio di qualità, il cosiddetto *warning*, che rappresenterebbe un elemento di garanzia per un acquisto sicuro.

Vi è la necessità di prevedere iniziative che conducano, attraverso appositi accordi internazionali, al mutuo riconoscimento delle attività di validazione.

Ancora, bisogna incrementare il patrimonio dei saperi di tutti gli operatori attraverso: l'adeguamento dei *curricula* universitari; l'adeguamento dei programmi di ECM; una campagna di sensibilizzazione dei giovani in età scolare; la promozione dell'adozione di leggi volte a normare il settore della vendita *on line.*

Cito per ultimo un punto, assolutamente rilevante e riguardante la contraffazione delle materie prime. Signor Presidente, fino a qualche anno fa, l'Italia deteneva il primato della vendita di materie prime a livello internazionale. Tale primato, per l'Italia, equivaleva a svariati miliardi di euro di fatturato e rappresentava la conferma di una qualità della produzione e di un livello di efficacia e di efficienza, frutto degli investimenti, che le nostre aziende (che dovremmo proteggere di più, con una politica di protezione del *made in Italy)* sono riuscite a conquistare.

Da circa dieci anni i mercati asiatici invadono tutto il pianeta con una produzione che è competitiva e concorrenziale sotto il profilo economico. Abbiamo motivo di ritenere, signor Presidente, che non vi siano gli stessi profili di qualità. È allora necessario che anche le attività ispettive che vengono svolte in merito alla verifica dei requisiti GMP *(good manufacturing practices)* per le materie prime trovino un momento di maggiore e più rigoroso controllo, che non può essere lasciato alla discrezionalità o a casi particolari, ma che deve essere obbligatorio, vincolante ed *ex ante* rispetto all'ingresso nel nostro Paese delle materie prime prodotte in Paesi lontani, per le quali talvolta si rischierebbe di non avere svolto i necessari controlli di qualità, con la conseguenza di produrre farmaci con sostanze che non abbiano i livelli di efficacia e di purezza necessari.

La ringrazio, signor Presidente, e ringrazio anche il Governo per l'attenzione che ha voluto dimostrare rispetto ad alcuni passaggi di questa mozione che hanno trovato riscontri in appositi ordini del giorno approvati nei mesi scorsi, sia con riferimento alla legge comunitaria che ad altri provvedimenti. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Tomassini e Baio).*

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione.

È iscritta a parlare la senatrice Baio. Ne ha facoltà.

BAIO *(Per il Terzo Polo:ApI-FLI).* Signor Presidente, ringrazio lei e la Conferenza dei Capigruppo del Senato per aver calendarizzato questa mozione. Ringrazio anche il ministro Fazio per la sensibilità e l'attenzione che da sempre pone a questo problema.

Mi permetto di iniziare con una frase che magari può apparire banale. Credo che l'interesse dell'Aula del Senato ad un tema come questo sia altamente riscontrato dai cittadini al di fuori di quest'Aula. Ci interessa molto di più che nel nostro territorio vengano commercializzati farmaci realmente di alta qualità rispetto magari alla soluzione di altri problemi ai quali la politica oggi pone la massima attenzione. Cito un dato: si stima che negli ultimi dieci anni la crescita delle attività di contraffazione sia stata del 1.700 per cento sui mercati mondiali e che sottragga circa 6 mi-

liardi di euro l'anno alle aziende italiane, oltre che produrre un mancato introito per l'erario dello Stato di oltre 3 miliardi di euro. Sono dati agghiaccianti dal punto di vista economico.

Entriamo invece nel merito dell'aspetto che ci interessa maggiormente, seppure come legislatori siamo più che interessati anche all'aspetto economico. Come risulta evidente da questi dati, solo un'attività di contrasto adeguata può cercare di arginare, o speriamo di annullare, questo fenomeno. Il fenomeno della contraffazione assume un peso oggi ancora maggiore per la società in generale e per il Paese, quando ad essere contraffatti non sono i prodotti di largo consumo – fenomeno di cui ho citato prima i dati, e nei confronti del quale, come Stato, dobbiamo porre in essere un'azione di contrasto – ma dei medicinali, dei presìdi medici, che quindi attengono specificamente alla salute delle persone. Si ha pertanto a che fare con l'economia, ma anche con il bene più prezioso, il bene comune per eccellenza: la salute delle nostre persone.

Il settore della farmaceutica è ormai da anni oggetto di grande attenzione da parte dei contraffattori. Diciamo che è il settore sul quale essi concentrano maggiormente l'attenzione perché fa gola, è un settore interessante. Il mercato farmaceutico è altamente regolamentato e le normative alle quali bisogna attenersi comportano costi di ricerca e di realizzazione ingenti. Il produttore di farmaci contraffatti, non attenendosi a questi *standard* rigorosi, è in grado di ridurre drasticamente costi e procedure, realizzando quindi profitti molto alti a scapito della salute dei cittadini.

«I medicinali contraffatti sono »assassini silenziosi«». Uso queste parole abbassando il tono di voce, ma sono le stesse di Marisa Matias, eurodeputata portoghese del Parlamento europeo, relatrice della direttiva europea, recentemente approvata, sull'anticontraffazione dei farmaci. Tale direttiva introduce finalmente importanti misure per impedire ai farmaci contraffatti l'accesso al mercato europeo.

Proprio in occasione del voto della direttiva europea sull'anticontraffazione dei farmaci, approvata quasi all'unanimità l'8 giugno scorso, è stata presentata anche un'indagine intitolata «*Fake medicines: a global issue*», che traccia uno scenario allarmante. Riporto solo alcuni dati che credo siano assolutamente significativi per il nostro dibattito.

Dal 2005 il mercato dei farmaci «taroccati» è aumentato del 400 per cento. Ciò significa che oltre l'uno per cento dei medicinali venduti in Europa è contraffatto. Il dato allarmante è che tra questi farmaci vi sono non solo farmaci che rientrano nella categoria «*lifestyle*», ma anche farmaci fondamentali come alcuni antitumorali e farmaci per patologie cardiovascolari che sono vitali per le persone affette da queste malattie, magari utilizzati in un momento particolare della vita mentre in altri casi per tutta la vita a causa di una patologia cronica.

La contraffazione, sempre secondo l'indagine sopra indicata, uccide almeno 100.000 persone l'anno. Si tratta di un fenomeno che sta prendendo piede sempre più anche in Europa, se si calcola che ormai almeno un cittadino europeo su cinque abbia acquistato almeno una volta farmaci attraverso canali illeciti, come le farmacie *on line*. Un incremento favorito

dall'avvento delle tecnologie informatiche che, come ricorda la mozione, ha profondamente modificato le abitudini dell'intera comunità internazionale, facendo della Rete – che in assoluto ha un ruolo di pace assolutamente positivo perché ci permette di conoscere in tempo reale ciò che avviene all'altro capo del mondo e ha contribuito e ancora contribuisce a far cadere delle dittature – un elemento negativo e, lasciatemi usare una frase forse eccessiva, uno strumento di morte piuttosto che di vita. Infatti 100.000 persone sono morte a causa di farmaci venduti secondo queste modalità, perché di fatto non erano farmaci.

Sempre secondo la citata indagine presentata al Parlamento europeo, si stima che il 62 per cento dei farmaci acquistati in rete sia falso – più della metà – e che il 95,6 per cento delle farmacie *on line* sia illegale, che per il 94 per cento dei siti *web* l'identità dei farmacisti sia inverificabile, quindi non si tratta di farmacisti, oltre al fatto che il 90 per cento dei siti *web* in questione vendano senza ricetta medicinali invece soggetti a prescrizione medica. La normativa approvata dal Parlamento europeo prevede nuovi e più rigorosi *standard* di sicurezza per le medicine in generale e in particolare per le vendite *on line*, in maniera tale da arginare questo fenomeno.

La direttiva europea prevede delle verifiche severe sulla sicurezza dei prodotti, oltre che una disciplina rigorosa del commercio dei farmaci su Internet e pesanti sanzioni per i trafficanti. Viene inoltre previsto un sistema di monitoraggio e di controllo che permetta di identificare sostanze pericolose prima che queste arrivino nelle case degli acquirenti e che vengano assunte dai pazienti.

Nel nostro Paese il mercato illegale sembra riguardare lo 0,1 per cento dei farmaci, anche se, secondo me, questo dato è sottostimato. Lo dico con cognizione di causa, anche considerando il numero dei siti aperti, chiusi e poi riaperti.

Quindi, è un sistema sul quale si sta ponendo l'attenzione, che necessita di un controllo diverso. Il fine della mozione è proprio quello di realizzare tutto questo e di creare un lavoro di rete ancora più diffuso rispetto a quello prezioso che il Ministero della salute sta già conducendo.

I dati dimostrano che vi è stato un forte incremento. Riporto le parole del generale Cosimo Piccinno, comandante del Nucleo antisofisticazione e sanità (NAS) dell'Arma dei carabinieri. Egli afferma: «Se tra il 2005 e il 2008 i farmaci contraffatti sequestrati sono stati 136.000, solo nel biennio 2008-2009 hanno raggiunto la quota di oltre un milione e mezzo». Dunque, nel biennio successivo, da 136.000 – una cifra esigua, anche se comunque dannosa – sono diventati più di un milione. Questo dato, peraltro, riguarda solo i farmaci sequestrati, ed è facile immaginare la quantità di quelli non sequestrati.

Sempre secondo il generale Piccinno, «ci sono da una parte i cittadini comuni che per arrotondare lo stipendio comprano prodotti farmaceutici *on line* e poi li rivendono ad amici e conoscenti. Poi ci sono organizzazioni vere e proprie che aprono un sito per una settimana, raccolgono clienti, poi chiudono il sito per non essere individuati dalle forze dell'or-

dine, e continuano a vendere i farmaci a quei clienti attraverso un *call center*». Se vendessero abbigliamento – non me ne vogliano i *brand* e i produttori italiani – noi saremmo danneggiati dal punto di vista economico e dovremmo sicuramente preoccuparci come Parlamento, ma vendendo farmaci danneggiano la salute dei cittadini: la situazione è radicalmente diversa!

Quindi, la mozione n. 319 (testo 2) tende a creare una rete e ad offrire strumenti aggiuntivi che tengano conto della normativa europea per porre fine nel nostro Paese alla contraffazione di farmaci.

Io credo che serva – mi permetto di esprimere questa opinione al ministro Fazio, che è già sensibile e sta già operando al riguardo – una aggiunta di impegno, perché quanto stiamo realizzando è molto, ma purtroppo ci stiamo rendendo conto che non è ancora sufficiente, come dimostrano i dati citati e – ancor meglio – quelli di cui il ministro Fazio è sicuramente in possesso.

Anche se oggi siamo pochi in quest'Aula, la mozione è stata sottoscritta da molti, e fortunatamente tutte le forze politiche sono d'accordo. Il ministro Fazio ha la fortuna di avere l'unanimità del Parlamento (a differenza di quanto accade con altri componenti e suoi colleghi del Governo). Dunque, anche con questa forza, dobbiamo continuare ad agire in tale direzione e soprattutto a fare molto di più. Di ciò saranno grati a tutti noi e al Governo quei cittadini o quei familiari che purtroppo hanno visto danneggiati i loro parenti a causa di farmaci contraffatti.

Signor Presidente, la ringrazio e chiedo di poter allegare al Resoconto il testo integrale del mio intervento. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori D'Ambrosio Lettieri e Mascitelli).*

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

È iscritto a parlare il senatore Lannutti. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(IdV)*. Signor Presidente, signor Ministro, colleghi, ritengo che innanzitutto si debba esprimere gratitudine al senatore D'Ambrosio Lettieri, che è il primo firmatario di una mozione condivisa e sottoscritta da rappresentanti di vari Gruppi politici, perché l'iniziativa porta all'attenzione del Parlamento un fenomeno che ha risvolti anche criminali.

Proprio oggi che discutiamo la mozione all'ordine del giorno, alcuni quotidiani riportano la notizia che l'abuso di alcuni farmaci può creare gravi problemi alla salute. A pagina 26 del quotidiano «la Repubblica» si legge che negli Stati Uniti ci sono studi e ricerche che hanno messo in luce che l'abuso di integratori può danneggiare la salute. Si mettono sotto accusa addirittura le vitamine (la vitamina E e la vitamina B6), con un *business* di 3,5 miliardi di dollari, il cui uso, secondo studi condotti su decine di migliaia di persone, sembra poter produrre un aumento della mortalità nelle donne e il rischio di un incremento dei casi di cancro alla prostata per gli uomini.

Il fenomeno della produzione e vendita di farmaci contraffatti, con andamento esponenziale negli ultimi anni, ha ormai raggiunto proporzioni

tali da rappresentare un grave problema di salute pubblica, oltre che un ingente danno economico.

La diffusione sui siti Internet delle cosiddette farmacie virtuali, a volte illegali, che operano a livello internazionale attraverso transazioni commerciali con singoli soggetti produce un'elevatissima quantità di farmaci acquistata tramite canali di vendita alternativi con concentrazioni di principi attivi non corrispondenti a quelli dichiarati che comportano seri problemi alla salute dei consumatori.

L'85 per cento dei siti non chiede la prescrizione per la vendita dei farmaci, anche quando è previsto l'obbligo di legge, mentre per l'8 per cento dei siti è sufficiente una ricetta inviata via fax, con conseguente alto rischio di falsificazioni.

Ricordiamo che la rete di distribuzione farmaceutica italiana è considerata tra le più sicure, grazie anche al sistema di tracciabilità del farmaco realizzata attraverso il bollino ottico, che consente il monitoraggio dalla produzione alla vendita finale in farmacia, garantendo così ai consumatori elevati livelli di sicurezza.

L'utilizzo di prodotti farmaceutici provenienti da canali non autorizzati espone al rischio di gravi patologie, con conseguenze letali o dannose per la salute per motivi di tossicità o per mancanza degli effetti terapeutici attesi. Anche quando i farmaci sono di qualità adeguata e contengono la corretta quantità di principio attivo, la loro produzione non avviene secondo le cosiddette norme di buona fabbricazione imposte al prodotto. La potenziale pericolosità di un farmaco contraffatto può riguardare tutti i suoi componenti: principi attivi, eccipienti, confezionamento.

Un farmaco che non contenga il principio attivo o che lo contenga in quantità inferiore al dichiarato è causa di mancata o ridotta efficacia terapeutica, e le conseguenze possono essere più o meno gravi, secondo il tipo di farmaco. I farmaci contraffatti spesso contengono principi attivi di basso costo, le cui qualità non soddisfano gli *standard* minimi di sicurezza. Oltre a determinare il fallimento della terapia per la quale il farmaco viene prescritto, la presenza di un principio attivo diverso da quello dichiarato può determinare, come abbiamo detto, fenomeni tossici e gradi di pericolosità diversi a seconda della degradazione, dell'umidità, della cattiva conservazione.

Un altro pericolo derivante dalla commercializzazione di farmaci contraffatti risiede nella possibilità che a farmaci scaduti vengano apposte nuove etichette con nuove date di scadenza. Al consumatore potrà giungere quindi un farmaco apparentemente idoneo per la terapia che invece, avendo superato il suo periodo di validità, non risponde più agli indispensabili requisiti di qualità, sicurezza ed efficacia.

Noi, come membri del Gruppo dell'Italia dei Valori ma anche come rappresentanti dei consumatori, dobbiamo essere grati ai NAS, che mettono in campo tutta la loro capacità di *intelligence* per arrivare a sequestri importanti quali quelli effettuati negli anni scorsi. Non più tardi di un anno fa è stata condotta un'operazione di polizia che ha coinvolto 200 indagati e ha prodotto lo smantellamento di una rete di farmaci contraffatti

via Internet: migliaia di medicinali, venduti e acquistati *on line*, provenienti da Romania, Moldavia, India, Spagna. In molti casi si trattava di pillole contraffatte, prive dei principi attivi che le rendono efficaci e riempite di altre sostanze, a volte nocive (come il solfato di calcio, che è banale gesso). Con questa operazione i NAS – di cui già sono stati ricordati i comandanti, ai quali i consumatori sono sempre grati – hanno smantellato questo commercio di medicinali *on line.*

Questo è un *business* fiorente, senatore D'Ambrosio Lettieri, che continua ad aumentare. Lei ha ricordato che ci sono state delle direttive europee e che altri protocolli dovranno essere sottoscritti in questo mese di ottobre. Voglio però ricordare anche l'indagine del Parlamento europeo su questo fenomeno (lo ha già detto la senatrice che mi ha preceduto), indagine che è stata propedeutica alla direttiva.

Viagra, Cialis e Levitra sono i farmaci più venduti; seguono le molecole per i disturbi cardiovascolari e respiratori, ma anche gli antidepressivi e i farmaci per l'Alzheimer. Tra i medicinali venduti in Europa, l'1 per cento (una cifra enorme), e forse anche di più, sono contraffatti, con i rischi che ne conseguono per la salute. Oltretutto, non sempre i prodotti taroccati rientrano nella categoria *lifestyle*; spesso ad essere falsi sono anche i salvavita: farmaci anticancro o farmaci per curare le patologie cardiovascolari. Vengono venduti in queste farmacie *on line*, e spesso sono anche rubati: vengono etichettati di nuovo o, come abbiamo già detto prima, sono privi di quei principi attivi che servono per curare le patologie.

In tutto il mondo, secondo questa indagine, la contraffazione uccide almeno 100.000 persone l'anno. È un fenomeno che sta prendendo piede: ormai un cittadino europeo su cinque ha acquistato almeno una volta dei farmaci attraverso canali illeciti, come queste farmacie che vendono in rete; questi acquisti sono a suo rischio e pericolo.

Ciò che preoccupa maggiormente, anche in Italia, è però la disinformazione. Mi auguro pertanto che anche il Ministero della salute e il ministro Fazio possano procedere ad un'informazione il più capillare possibile, perché il 40 per cento degli italiani non sa che l'acquisto dei farmaci *on line* è illegale. Lo dice un'indagine dell'Agenzia italiana del farmaco: il direttore generale Guido Rasi ha spiegato che il 6 per cento degli intervistati pensa che la vendita sia legale, un altro 34 per cento è convinto che si possano vendere *on line* solo i medicinali senza obbligo di ricetta.

Concludo, signor Presidente, perché so che il tempo è prezioso. Solo il 19 per cento sa che si tratta di una pratica illegale; la percentuale più alta, il 41 per cento, non sa nulla in proposito; inoltre, nel 33 per cento dei casi gli italiani pensano che comprare medicinali su un sito *web* sia una cosa positiva e vantaggiosa.

Signor Presidente, signor Ministro, senatore D'Ambrosio Lettieri, noi dell'Italia dei Valori siamo grati anche al Governo, che ha dato la sua disponibilità ad una mozione unitaria; questo la dice lunga su certi temi, che travalicano la maggioranza e l'opposizione. Per quanto riguarda i diritti

dei consumatori e dei cittadini, bisognerebbe affermare che i diritti non hanno un colore politico. *(Applausi).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione.

Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo, al quale chiedo di esprimere il parere sulla mozione presentata.

FAZIO, *ministro della salute*. Signor Presidente, condivido i contenuti e il dettaglio della mozione nonché le dichiarazioni svolte da tutti i senatori nella discussione. Il Governo si esprime quindi favorevolmente su tutti i punti della mozione. *(Applausi).*

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della mozione.

MARINO Ignazio *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Ignazio *(PD)*. Signor Presidente, senatrici e senatori, signor Ministro, prendo molto volentieri la parola in relazione alla mozione che vede primo firmatario il senatore D'Ambrosio Lettieri, che ha anche il merito di aver promosso (in inglese si direbbe di essere stato la *driving force)* l'indagine conoscitiva all'interno della 12ª Commissione, e il senatore Bosone.

Come è stato ricordato da molti, la 12ª Commissione ha condotto, dall'8 aprile 2009 al 29 luglio 2010, un'indagine conoscitiva molto approfondita, con una serie di audizioni e una raccolta di dati sul fenomeno della contraffazione dei farmaci e del cosiddetto *e-commerce* farmaceutico.

L'utilizzo di Internet è certamente uno dei progressi più straordinari del nostro tempo. Voglio sottolinearlo, perché va detto con chiarezza che il lavoro della Commissione o quello che stiamo svolgendo oggi in quest'Aula non è teso ad esprimere un giudizio negativo sulla diffusione di Internet, che tra l'altro – mi fa piacere ricordarlo – ha avuto uno sviluppo esplosivo, soprattutto negli ultimi anni, ed è stato determinante per molti popoli. Ricordo a me stesso – perché mi emoziona anche ricordare questo progresso così rapido – che, quando Bill Clinton si presentò per la prima volta per la sua candidatura alla Casa Bianca, negli Stati Uniti e nel pianeta esistevano 30 siti Internet. E sembra effettivamente l'altro ieri. Dall'ultimo dato certificato dalle agenzie internazionali e che risale al 2009, gli utenti di Internet risultavano, nel 2009, oltre 1 miliardo: ciò significa che una persona su sette nel nostro pianeta è collegata ed utilizza Internet. Tuttavia, ai vantaggi straordinari di questo strumento sono connesse alcune problematiche, che vengono amplificate da uno strumento che ha una capacità di penetrazione così radicale e capillare in tutto il nostro pianeta.

La contraffazione dei farmaci purtroppo risale – immagino – a migliaia di anni fa. Dalla mia esperienza personale, devo dire che anche in Paesi molto avanzati e attenti, come gli Stati Uniti o altri, le cui legislazioni sono stringenti anche nel settore dell'*e-commerce* con riferimento al settore farmaceutico, si sono verificati incidenti anche mortali – ciò va ricordato – a causa dell'utilizzo di farmaci contraffatti. A me personalmente è accaduto una ventina di anni fa di dover eseguire un trapianto di fegato a una giovane donna che aveva acquistato un farmaco contraffatto, proveniente probabilmente dall'Asia, che determinò una necrosi epatica che rese necessario appunto un trapianto del fegato. In situazioni del genere, anche se la vita viene, come nel caso descritto, salvata, evidentemente essa cambia completamente, perché la persona dovrà sottoporsi per il resto della sua esistenza a controlli, a trattamenti e a un regime di terapia immunosoppressiva. Ma quello che preoccupa è – come è stato ricordato, innanzitutto, dal senatore d'Ambrosio Lettieri e da coloro che sono intervenuti successivamente – l'enorme diffusione di questi farmaci.

Secondo una verifica condotta dall'agenzia statunitense Legiscript, il 99 per cento delle farmacie *on line* non rispetta gli *standard* di legge. Secondo importanti agenzie italiane e internazionali, come l'AIFA (Agenzia italiana del farmaco), l'EFPIA *(European Federation of Pharmaceutical Industries and Association)* e l'Organizzazione mondiale della sanità (WHO), circa il 50 per cento dei siti che si possono ricercare (mentre ascoltavo il senatore D'Ambrosio Lettieri ho fatto una ricerca specifica su un farmaco – dirò poi di quale si tratta – del quale è bandita la vendita nelle farmacie e, collegandomi alla rete dal mio telefono cellulare, ho verificato in quanti siti esso è in vendita) spedisce ai propri acquirenti farmaci non autorizzati, banditi o contraffatti. L'85 per cento non richiede una prescrizione medica, e quella percentuale minima, che è l'8 per cento, che richiede una prescrizione medica, la vuole via fax. Non c'è bisogno che mi dilunghi nell'illustrare come sia facile, attraverso un *computer*, comporre da soli un ricettario, compilare una richiesta e inviarla via fax. Tutto questo, a fronte invece di una tracciabilità giustamente rigorosa in un sistema elettronico dei farmaci come quello italiano dove, attraverso il cosiddetto bollino, viene tracciato il farmaco dal produttore al consumatore, ossia si arriva a chi lo acquisisce in farmacia e lo deve poi utilizzare.

Stanno aumentando, assieme ai siti Internet, anche i cosiddetti intermediari di territorio, cioè quelle persone che acquistano attraverso il sito Internet i farmaci e poi li distribuiscono – ad esempio – nelle palestre o in altri luoghi dove vengono poi venduti illegalmente.

Prima di me sono state menzionate l'azione dei NAS e la relazione che ha svolto in Commissione sanità il generale Cosimo Piccinno. Credo che il tipo di sequestro effettuato in una sola di queste Regioni sia molto indicativo: sono stati sequestrati quantitativi molto ingenti di prodotti contenenti sibutramina e sildenafil. Ricordo che il sildenafil è l'agente attivo del Viagra, mentre la sibutramina è un farmaco che è stato ideato e messo in commercio alla fine degli anni Novanta per curare i problemi di obesità. Tuttavia, questo farmaco, siccome è un inibitore del *reuptake* della

serotonina, ha determinato incidenti molto gravi e anche un certo numero di morti, tanto che il nostro Ministero della salute, nel marzo 2002, ne aveva disposto il ritiro. Successivamente, con un percorso un po' tortuoso, ne è stata concessa di nuovo la vendita nelle farmacie con prescrizione medica, ma poi, a causa di una serie di ulteriori decessi documentati in tutto il pianeta, il 24 gennaio 2010 è stato bandito. Oggi, 13 ottobre 2011, da quest'Aula ho provato a cercarlo, e ho rilevato che posso acquistarlo attraverso una serie di siti, anche con alcuni sconti.

Credo che il lavoro delle forze dell'ordine e dell'Impact Italia, ossia la *task force* costituita dall'AIFA, la quale vede impegnati tra gli altri l'Istituto superiore di sanità, i NAS e il Ministero dell'interno, debba essere certamente aiutato. Rivolgo quindi un invito, che mi sembra unanime, di tutte le forze politiche, al Ministro della salute ad intervenire, probabilmente anche attraverso leggi che ne disciplinino la funzione e l'attività, e ad inserire – questo si potrebbe fare anche attraverso l'ausilio dei Ministri della salute e dell'istruzione, senza una legge – nei *curricula*, nei libri di farmacologia delle nostre università, delle facoltà di medicina e di farmacia, un semplice capitolo che ci avvicini alla modernità dei nostri tempi. Insomma, questo strumento esiste e deve essere conosciuto in tutti i suoi pericoli.

Infine, una promozione: l'Italia adesso ha un'importante figura a livello europeo (ne abbiamo certamente una nel settore dell'economia, ma ne abbiamo una altrettanto importante nel settore dei farmaci). Perché non diventare anche promotori di accordi, almeno all'interno del nostro continente, che rendano uniforme l'importante battaglia contro la diffusione di questi farmaci che sono pericolosi, in alcuni casi al punto da uccidere le persone? *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori D'Ambrosio Lettieri e Saccomanno).*

GUSTAVINO *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUSTAVINO *(UDC-SVP-AUT:UV-MAIE-VN-MRE-PLI)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signor Ministro, desidero ringraziare il senatore D'Ambrosio Lettieri per aver elaborato una mozione davvero puntuale e precisa al termine di un lavoro di indagine conoscitiva di cui si è fatto peraltro anche promotore. Non possiamo che essere davvero d'accordo, sia per quanto riguarda l'analisi che in questa mozione viene fatta, sia per il dispositivo che mi pare aiuti davvero a raggiungere un obiettivo comune.

Mi si permetta soltanto un piccolissimo appunto, che vuole essere un contributo abbastanza di orgoglio, nel senso che certamente, ancora una volta, il nostro sistema sanitario si pone da questo punto di vista in modo attento. Ricordava prima il senatore D'Ambrosio Lettieri della bella

figura che ci viene assicurata dall'aver messo in campo Impact Italia, con i risultati che sono stati peraltro già ottenuti.

Penso che, per quanta fatica potremmo fare per immaginare strumenti legislativi adatti e altre iniziative, la gara sia aperta. La fantasia di chi vuole contraffare è sicuramente straordinaria, come dimostra tutto ciò che accade in Rete. È un inseguimento al quale ci dobbiamo rassegnare; doveroso, ma ci dobbiamo rassegnare. Insomma, dalla patacca (modello Vanna Marchi, per intenderci), alla più sofisticata regia di allocamento dei farmaci attraverso la rete, c'è tutta una quantità di iniziative alle quali sarà davvero difficile, sempre e comunque, puntualmente, essere in grado di rispondere.

Certamente serve un osservatorio attento, sviluppato, capace di intercettare: recentemente, negli Stati Uniti d'America, è stato intercettato un *kit* abortivo fai da te che veniva distribuito attraverso Internet. Si può fare, ma non tutto si può fare.

C'è un profilo, che a me interessa molto, nel dispositivo della mozione che attiene alla vicenda educativa complessiva, alla quale credo occorra non venire mai meno. È vero che dimostra il tempo lungo, ma è l'unico tempo che a mio avviso ci consentirebbe di stabilizzare dei risultati.

So che il Ministro si sta preoccupando di un capitolo complicatissimo come la convenzione con i medici di famiglia, che sono al centro del nostro sistema sanitario. Abbiamo impostato il nostro sistema sanitario intorno ad una figura straordinaria, il medico di medicina generale: ogni cittadino, com'è noto, può riferirsi a un medico. Ma, allora, riusciamo, per un tempo non più convenzionale come questo, a dare una risposta non convenzionale applicandoci alla convenzione con i medici di famiglia, perché a poco a poco diventino meno prescrittori e più precettori? Intendo dire, l'educazione alla responsabilità, intesa anche con riferimento al buon utilizzo di tutto ciò che attiene alla salute, non dovrebbe essere il compito precipuo del medico di famiglia?

Quel che è fondamentale è lo strumento, sul quale non so quanto potremo fare, anche se, attraverso un intervento legislativo, forse potremmo definire qualcosa; ma è il suo utilizzo, per il quale occorrono coscienze critiche, ciascuno al proprio livello, che fa la differenza. Non penso infatti si possa fare educazione sofisticata per tutti i cittadini: occorre però riflettere sul fatto che un tempo nessuno avrebbe mai pensato di prendere un farmaco senza la ricetta del medico, mentre oggi si procede non solo senza ricetta, ma anche in barba alle indicazioni del medico. Allora, cosa è accaduto? È cambiato qualcosa nella relazione tra medico di famiglia e assistiti? Perché se è cambiato, dobbiamo porcelo questo problema, anche quando evochiamo un tema di questo tipo. Infatti, ho la sensazione, visto che portiamo tutto sul piano economico, che paghiamo due volte la stessa cosa.

La questione potrebbe sembrare non centrata rispetto al tema – il dispositivo della mozione è utile, e naturalmente il nostro Gruppo lo voterà – ma mi sembra che questa possa essere un'occasione per porci anche quest'altro tema, perché raccoglie più elementi di riflessione. Se c'è una

relazione vincente tra medico e cittadino, credo ci siano più possibilità per quel cittadino di essere attento, anche quando deve usare strumenti che possono ingenerare situazioni complicate, perfino drammatiche, come ricordava poc'anzi il senatore Marino.

Bisognerebbe considerare il profilo educativo che viene suggerito dalla mozione anche nell'ambito della nostra medicina di base, che resta, a mio avviso, un fiore all'occhiello del nostro sistema, ma che deve sviluppare una diversa modalità, riconquistando quella relazione con il paziente che mi pare l'unica in grado di rendere stabili i risultati di credibilità per il nostro sistema. Mi sembrerebbe davvero un gran servizio ai cittadini. Per fare questo bisogna però applicarcisi con la modalità della convenzione, visto che quei medici di medicina generale sono convenzionati con il Servizio sanitario nazionale. *(Applausi).*

MASCITELLI *(IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCITELLI *(IdV)*. Signor Presidente, signor Ministro, soltanto poche e semplici parole per confermare il voto a favore dell'Italia dei Valori su questa mozione importante.

Proprio perché è una mozione dai contenuti importanti, signor Ministro, mi faccia esprimere, con tutta la stima e il rispetto per lei sa io nutro nei suoi confronti, un piccolo sentimento di delusione: questa mattina entrando in Aula ho visto schierati ben cinque Ministri e cinque Sottosegretari, ero convinto fossero presenti per la discussione della mozione sulla contraffazione dei farmaci. Purtroppo, abbiamo visto che non era così.

Detto questo, signor Ministro, i contenuti del provvedimento sono certamente importanti. Lo hanno ricordato coloro che mi hanno preceduto con abbondanza di dettagli. È stato detto tutto. Vorrei cercare di capire, insieme a voi, che cosa possiamo fare noi, perché il problema dei danni provocati alla salute dei pazienti, al sacro principio della tutela della salute dei cittadini italiani ed europei, è assodato.

Mi preoccupano due aspetti di questo fenomeno. Per quanto riguarda il primo, è stato detto che la percentuale di coloro che fanno ricorso ai farmaci venduti *on line* e, quindi, ad altissimo rischio di contraffazione, ammonta a circa il 37 per cento della nostra popolazione? Qualcuno di voi si chiede quale sia la tipologia di persona e di cittadino che fa ricorso al farmaco *on line* e che, quindi, rientra in questo 37 per cento della nostra popolazione. Non è certo la persona di livello colto e di livello economicamente privilegiato, perché queste persone hanno la farmacia sotto casa o la domestica che, con la ricetta in mano, va a comprare i farmaci. È una tipologia di fasce sociali deboli sul piano culturale: si tratta di persone che, al di là della loro capienza economica, sono completamente disinformate sui rischi che corrono. Il collega Marino ha inoltre ricordato che questi farmaci *on line* hanno un piccolo vantaggio, poiché spesso vengono venduti con uno sconto; quindi, spesso, persone che vogliono attingere a

presunti benefici di farmaci, pur di risparmiare qualcosa sul sildenafil o altri prodotti, che sono ormai ampiamente propagandati, fanno ricorso all'uso dei siti Internet.

Vi è poi un altro fenomeno – messo in risalto dal collega Lannutti – che è mascherato da questo commercio sui farmaci falsificati. Mi riferisco alla criminalità organizzata: mettere su questo impianto, dalla fabbricazione a tutta la filiera, la distribuzione, il passaggio sul sistema informatico, le garanzie di pagamento e quant'altro, è qualcosa che va al di là del semplice dilettantismo.

Signor Ministro, noi ci rendiamo conto che il fenomeno è estremamente complesso da combattere. Nessuno di noi ha la pretesa di chiedere al Governo o al Parlamento di fare miracoli o di farli in maniera immediata. Il fenomeno è estremamente complesso perché la globalizzazione, quella della Rete in particolare, coinvolge tutto il contesto planetario. È perciò evidente che il recepimento di direttive dell'Unione europea può non essere sufficiente rispetto a garanzie che, comunque, si devono chiedere nei confronti di Paesi terzi, che possono essere Paesi produttori e fabbricanti di farmaci contraffatti, oppure Paesi che, al contrario, diventano i Paesi destinatari.

La direttiva 2011/62/UE presenta un elemento positivo e uno negativo (in fondo, la mozione, di cui diligentemente il senatore D'Ambrosio Lettieri si è fatto promotore, va nella direzione del recepimento di questa direttiva). L'elemento positivo è che nella direttiva per combattere questo fenomeno della globalizzazione si prevede l'istituzione di una banca dati. Il primo elemento necessario è infatti la conoscenza esatta dell'elenco di coloro che sono autorizzati alla fabbricazione, alla produzione ed alla distribuzione. Attualmente, non esiste una banca dati ufficiale europea codificata, che invece la direttiva prevede. Così come essa prevede – ed è questo un altro aspetto che ci fa toccare con mano la complessità del fenomeno – un controllo di tutta la filiera. Infatti, per scardinare questo meccanismo ed evitare che i fenomeni di criminalità organizzata riescano a superare i controlli, c'è bisogno di un controllo su tutta la filiera, dalla produzione alla distribuzione, alle figure intermediarie. Però, attenzione, questo è un elemento di grande orgoglio per l'Italia, che ha, nei controlli sulla distribuzione dei farmaci, uno dei sistemi più efficienti.

L'elemento di criticità della direttiva consiste nel fatto che essa pone la necessità di arrivare, da parte degli Stati membri, a un punto di equilibrio tra il controllo della sicurezza dei farmaci e il mantenimento della libertà del mercato. Abbiamo toccato il problema di un certo mercatismo che alimenta la cultura europea nella seduta di Aula della scorsa settimana allorché si è discusso delle mozioni in materia di etichettature dei prodotti alimentari per celiaci. L'Europa, quindi, si pone questo problema, confermato e confortato da sentenze della Corte di giustizia europea, per il quale i controlli vanno fatti, garantendo non solo la sicurezza del farmaco, ma anche la libertà dei mercati. Questo aspetto rende ancora più difficile e più complessa la soluzione del problema.

Signor Ministro, noi, come Parlamento e noi in particolare come Gruppo dell'Italia dei Valori, le sottoponiamo tre punti semplici, perché non vogliamo assolutamente che questa mozione diventi una sorta di intervallo tra le manovre economiche di luglio e agosto e le manovre che stiamo aspettando fra alcune settimane. Noi crediamo ai contenuti della mozione, e ringraziamo pubblicamente tutti i suoi sottoscrittori, che hanno dimostrato una grande sensibilità e una visione culturale ed europea della tutela della salute che fa loro onore. Noi chiediamo al Governo tre cose molto semplici, al fine di rendere utile questa seduta.

In primo luogo, signor Ministro, cercate di procedere al recepimento della direttiva 2011/62/UE il più presto possibile. Recepite questa direttiva all'interno di un provvedimento legislativo in tempi ragionevolmente brevi, perché la direttiva precedente sui farmaci, la direttiva 2001/83/CE, è stata recepita dal Governo ben cinque anni dopo, con un decreto legislativo del 2006. Quindi, il primo punto è il recepimento della direttiva 2011/62/UE, perché, altrimenti, è come se stessimo parlando di un grande sistema filosofico.

Il secondo punto, signor Ministro, è stato avanzato da tutti. Chiediamo che attiviate subito una grande, straordinaria, capillare, diffusa campagna di informazione nelle scuole, sui posti di lavoro, presso i medici di base, attraverso la rete delle farmacie, perché senza quella non si va da nessuna parte. Vi è necessità di informare i cittadini dei danni che i farmaci contraffatti possono arrecare alla salute.

Presidenza della vice presidente MAURO (ore 11,48)

(*Segue* MASCITELLI). Da ultimo, signor Ministro, accentuiamo, in questo provvedimento legislativo di cui il Governo può farsi promotore, anche il settore sanzionatorio perché, se non c'è, oltre alla prevenzione, anche l'aspetto della repressione, in virtù del quale chi sbaglia paga, noi correremo il rischio di alimentare ancora una volta il *business* enorme che ruota intorno alla contraffazione dei farmaci.

Sulla base di queste tre considerazioni, noi votiamo favorevolmente a questa mozione e con disposizione altrettanto favorevole attendiamo le risposte del Governo. *(Applausi dal Gruppo IdV e dei senatori D'Ambrosio Lettieri e Saccomanno).*

RIZZI *(LNP)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIZZI *(LNP)*. Signora Presidente, intervengo molto brevemente per annunciare il voto favorevole del Gruppo Lega Nord, che non può che es-

sere la logica e doverosa conseguenza dell'aver sottoscritto questa mozione a nome del Gruppo. Purtroppo, mi devo associare alle considerazioni del senatore Mascitelli: tutte le volte che si tratta di portare in Aula provvedimenti di questo tipo, sicuramente estremamente importanti e con risvolti sulla salute di tutti i cittadini, lo si fa quasi in maniera sommessa, senza quel rilievo che questa tematica dovrebbe avere.

Ciò ovviamente mi induce ad una riflessione sull'organizzazione stessa dei lavori della nostra Assemblea, ma si tratta ovviamente di un capitolo assolutamente più ampio, che va ben oltre questa mozione: probabilmente si dovrebbe riuscire a trovare il sistema di dare più rilievo ai lavori delle Commissioni, in maniera tale che queste possano, anche da un punto di vista più tecnico, portare alla ribalta dell'opinione pubblica ciò che viene fatto in questi Palazzi.

Fatta questa premessa, veniamo invece ad alcune considerazioni, seppure brevissime, sulla genesi di questa mozione, che nasce da un'intuizione del collega senatore D'Ambrosio Lettieri, che ringrazio per l'ennesima volta pubblicamente per aver lanciato la necessità di un'indagine conoscitiva in Commissione su questa materia e per essere riuscito poi a portare all'attenzione dei *media* nazionali e dell'opinione pubblica il problema. Non si tratta solo di essere riusciti a far emergere il problema, perché, attraverso lo strumento di un convegno che abbiamo indetto come Commissione, si è cercato anche di far aprire un po' gli occhi a tutti i cittadini nei confronti dei pericoli che si possono quotidianamente correre accedendo all'acquisto di queste sostanze via Internet.

Ricordiamo che, in alcuni casi, si tratta solo di sostanze contenenti princìpi attivi esattamente compatibili con il corrispondente prodotto commerciale, ma in quantità assolutamente minori e quindi poco efficaci; in altri casi, si tratta addirittura di sostanze *placebo* assolutamente inattive, che fanno solo spendere soldi senza portare nessun beneficio (qui siamo solo a livelli di truffa, lasciatemi dire, di bassa bottega); la drammaticità della questione emerge però quando alcuni prodotti commercializzati contengono al loro interno sostanze assolutamente nocive e dannose per il nostro organismo. Da qui la necessità assoluta di perseguire tale attività.

Mi associo poi alle considerazioni del collega Gustavino, pur non condividendone la visione sull'organizzazione della medicina generale attualmente in essere, in merito alla profonda necessità di revisione del ruolo del medico di medicina generale. È assolutamente fondamentale che questi strumenti, così disseminati capillarmente sul territorio, possano essere meglio utilizzati proprio per le politiche di educazione sanitaria, e questa è sicuramente una delle tematiche più importanti all'ordine del giorno.

Sempre con il senatore Gustavino non posso che condividere e rafforzare l'analisi che egli molto brillantemente ha svolto nei confronti di Internet, delle grandi potenzialità di questo sistema, ma anche dei suoi grossissimi rischi. Ricordava all'inizio del suo intervento anche il collega Marino il fatto che, negli ultimi dieci anni, Internet si è diffuso veramente a macchia d'olio, consentendo una crescita socioculturale di tutto il pianeta

in tempo reale, ma esponendolo a rischi assolutamente identici e assolutamente in tempo reale. Per cui, ben venga la Rete, ben venga Internet, ben vengano le opportunità e le occasioni che tale strumento ci fornisce, ma sta alla nostra capacità di regolamentazione riuscire a intervenire e a limitarne le potenzialità tutte le volte che può essere causa di danni sicuramente generalizzati, ancor più quando essi possono riguardare la salute di tutti noi.

Non mi dilungo oltre perché l'illustrazione del senatore D'Ambrosio Lettieri è stata, come al solito, quanto mai esaustiva, su un argomento che ormai andiamo dibattendo e sviscerando da un paio di anni. Non posso far altro che ringraziarlo, e ringraziare, attraverso la sua persona, tutta la Commissione per il lavoro svolto. Ringrazio anche il ministro Fazio, che dimostra sempre particolare sensibilità affiancandoci nei nostri lavori tutte le volte che si tratta di portare alla ribalta problematiche di questo tipo, e ribadisco il voto convintamente favorevole del Gruppo Lega Nord. *(Applausi dal Gruppo LNP).*

SACCOMANNO *(PdL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCOMANNO *(PdL)*. Signora Presidente, signor Ministro, onorevole relatore, onorevoli colleghe e colleghi, sono state svolte molte riflessioni indubbiamente opportune per un tema così delicato. Voglio chiarire all'inizio del mio intervento che, contrariamente al collega Mascitelli, non sono addolorato dal fatto che si sia in pochi perché ciò accade quando l'Aula è unanime. Quando l'Aula non è unanime si è in molti. In questo caso vi è convergenza totale su un tema importante, e questo non può che allietarmi. È stata compresa l'importanza di un argomento interessante che, a mio avviso, è anche in qualche modo accattivante per alcuni risvolti che mi permetterò di illustrare.

Eviterò di citare dati e numeri che sono stati abbondantemente riportati non solo nella mozione, ma anche nelle riflessioni del relatore e dei colleghi che mi hanno preceduto. I numeri, però, stimolano alcune riflessioni, sulle quali vorrei soffermarmi, partendo dalla prima, un po' antica. Probabilmente, tra coloro che sono presenti stamattina, tranne il collega Mazzaracchio, sono uno dei più antichi per abitudine politica. Al tempo in cui iniziavo ad interessarmi della politica e della parrocchia, il tema di maggiore interesse per la corruzione erano i lavori pubblici: allora, chi ambiva a guadagnare guardava ai lavori pubblici.

Oggi purtroppo – lo dico in un'Aula unanime – il grande tema è la sanità. Tutto ciò che ruota intorno alla salute, signor Ministro, frequentemente è fonte di corruzione e, come leggiamo nel documento di oggi, di contraffazione, di commercio, di ruberie, di furti e di grandi impegni economici che nulla hanno a che vedere con la salute. Questi sono i maggiorenti nell'attività sanitaria; di altri talvolta subiamo soltanto le conse-

guenze. Sono cambiate le abitudini ma la valenza della salute indubbiamente non è cambiata. Sono cambiate le abitudini degli uomini anche nel modo di porsi in rapporto col medico, come hanno ricordato i colleghi. Anche il nostro rapporto col farmacista è cambiato, anche se io non sono un farmacista. Le abitudini relative a tutto ciò che ruota intorno alla salute sono cambiate.

Sul farmaco aleggia una strana magia: la magia della soluzione. Quando viene enfatizzata la magia della soluzione crescono i pericoli: questa è la realtà. Questa magia, illustrata da propagande non controllate, è diventata il veicolo maggiore e più pericoloso non solo per il rischio di criminalità ricordato nelle grandi cifre dal collega D'Ambrosio Lettieri e trattato in termini di pericolo per la salute dal collega Ignazio Marino. La contraffazione, nel suo percorso di vendita ma soprattutto grazie all'anonimato che garantisce, come ha dimostrato precedentemente il collega facendo partire dall'Aula una richiesta tramite sms su Internet, permette di raggiungere il farmaco e la sua magia, l'illusione.

Ma attenti: non stiamo parlando di giochi su Internet, non stiamo parlando di nulla di virtuale. Questo è un fatto drammatico e reale, perché dietro quelle richieste, in realtà, si nascondono le miserie degli uomini, i dubbi, le necessità, le ansie e quante volte, oltre alla furbizia economica, vi è la disperazione delle persone. A quella disperazione noi abbiamo offerto spesso l'illusione di una propaganda irreale, non controllata e in nessun modo guidata. Questo è il primo elemento che bisogna interrompere, il primo elemento su cui concentrare l'attenzione.

Non condivido pienamente quanto diceva il collega Mascitelli sui fruitori di Internet, che non sono sempre i più sprovveduti, e non sempre i più poveri. Sono anzi spesso appartenenti alle classi abbienti e sono i giovani che hanno una frequentazione più facile della Rete. In questi settori abbiamo la necessità di intervenire con una informazione che deve essere dominante rispetto alla deformazione concettuale che sostiene che questo sia uno dei più grandi parametri della società attuale: gli indicatori del nuovo, del moderno, del progresso, del civile escludono mai Internet? Mai! È uno dei grandi temi con cui ci confrontiamo. Se leggiamo i parametri di confronto con l'Asia che cresce e con il resto del mondo che si ferma, uno dei primi parametri è rappresentato da ciò che accade intorno al mondo di Internet. In questo grande settore – ripeto – l'illusione viene trasformata in una realtà irreale. Signor Ministro, ciò non riguarda solo i farmaci: si parte dall'Italia per farsi curare male malattie che in Italia si curano benissimo; con Internet si parte dall'Italia per richiedere *device*, mezzi ed attrezzature che in Italia hanno altra attenzione e tutela rispetto alla stessa Europa.

Dunque, questo mondo non può disinteressarci, perché ci coinvolge in modo primario. È vero che talvolta non è l'impatto quotidiano che sollecita il parlamentare con una maggiore frequenza ed insistenza; tuttavia, questa è certamente una delle cose più subdole e pericolose perché – come altri hanno ricordato – non è il problema del farmaco contraffatto in sé. La prescrizione medica è un momento di tutela, ma spesso anche il farmaco

che arriva attraverso un percorso corretto di produzione e corrisponde nella sua efficacia a ciò che è promesso in confronto a ciò che poi deve essere dato diventa un elemento pericolosissimo perché manca l'indicazione. Sottolineo che l'indicazione giusta è il momento più alto, dopo la diagnosi, della professionalità medica e sanitaria, per non trovarsi di fronte ad un pericolo mentre avevamo cercato una soluzione. Tutto ciò naturalmente viene aggravato fortemente da Internet.

Quindi, il primo elemento – e mi collego a quanto hanno poc'anzi affermato in modo pregevolissimo altri colleghi – è rappresentato dall'educazione e dall'informazione. Signor Ministro, noi ci spendiamo tanto, ci arrabattiamo e discutiamo. Una delle questioni su cui però dibattiamo meno è proprio l'informazione e l'educazione in tema di salute. In qualche modo lasciamo tali questioni alle famiglie e al medico, senza dargli però un impegno cogente. Nelle convenzioni calcoliamo altre cose per dare un euro in più o in meno ad un collega della medicina generale, della specialistica e dell'ospedale. Invece dovremmo essere più cogenti ed impegnati proprio su questo argomento perché affidiamo ai nostri figli il futuro di un rapporto con la salute che sarà pericoloso, se non adeguatamente informato e formato.

Il Senato, attraverso la 12ª Commissione permanente, ha ascoltato tutte le parti in causa per quanto riguarda l'*e-commerce* del farmaco. Ebbene, oggi qui noi stiamo rappresentando i cittadini, che sono la parte che non abbiamo ascoltato e non abbiamo incontrato direttamente, ma è nel nostro ruolo rappresentarla.

Allora, signor Ministro, abbiamo necessità di chiarezza di interventi e di percorsi, sui viaggi che devono concludersi in modo virtuale ed in modo reale. Tutto ciò può accadere attraverso una normativa sovranazionale, nell'ambito della quale il ruolo italiano deve essere dominante e determinante, per le qualità che vengono riconosciute al nostro Paese nel settore. Oggi abbiamo la necessità di offrire al resto della sanità in Europa (proprio perché da tutti viene riconosciuto un alto livello di qualità al nostro sistema salute) nuovi percorsi e nuovi sistemi di controllo. È giusto, dunque, che la convenzione europea venga subito recepita, ma non è sufficiente, perché essa va integrata con ciò che quest'Assemblea ha espresso e con ciò che la Commissione ha realizzato per essere realmente efficaci ed efficienti in un percorso che – ripeto – spesso può garantire la salvezza della vita; oggi viene invece considerato in termini negativi, come un luogo di grave pericolo.

Non mi sono preoccupato del dato economico, che pure non è secondario, ma oggi abbiamo parlato di salute. Se il rispetto per la salute diventa un momento fondamentale, anche l'investimento attraverso i percorsi in Internet, la regolamentazione delle farmacie *on line* ed altro potranno essere un elemento positivo nell'economia dello Stato, ma soprattutto per la salute del cittadino. *(Applausi dai Gruppi PdL e IdV).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Colleghi, vi informo che stanno assistendo ai nostri lavori gli studenti dell'Istituto tecnico industriale «Enrico Medi» di San Giorgio a Cremano, in provincia di Napoli, ai quali diamo il benvenuto. *(Applausi).*

Ripresa della discussione della mozione n. 319 (testo 2) (ore 12,05)

PRESIDENTE. Metto ai voti la mozione n. 319 (testo 2), presentata dal senatore D'Ambrosio Lettieri e da altri senatori.

È approvata.

Sulla speculazione finanziaria internazionale

LANNUTTI *(IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(IdV)*. Signora Presidente, è da quando ho messo piede in questa Aula, nell'aprile 2008, che cerco di attirare l'attenzione sulle grandi questioni che stanno portando i giovani di tutto il mondo a protestare contro i santuari della finanza, da Wall Street a Palazzo Koch e in ogni angolo dell'economia globalizzata, contro il potere smisurato di una cricca affaristico-finanziaria composta da banchieri centrali, banche d'affari e agenzie di *rating*: non più di una dozzina di soggetti che muovendo masse monetarie virtuali fatte di *Swap* e derivati e di leve finanziarie fuori controllo manovrano i destini del mondo in un'economia finanziaria basata sull'azzardo.

È con grande gioia che ieri sono tornato sotto una Banca d'Italia blindata per portare la solidarietà dell'Italia dei Valori ai giovani sgombrati stanotte e che stamani erano accampati con le tende sulle scalinate del Palaexpo. «»Non ci accolliamo la crisi«: e nel vocabolario dei ribelli spuntano *bond* e derivati», titola Corrado Zunino oggi su «la Repubblica».

Signora Presidente, occorre discutere di regole – l'ho detto più di una volta – e norme stringenti per garantire un nuovo ordine monetario che sottragga la finanza speculativa alla dittatura dei cosiddetti mercati che esercitano un potere enorme su Stati e Nazioni. Questi ultimi vedono limitare la propria sovranità da una finanza spregiudicata che, dopo aver creato montagne di derivati e OTC (700.000 miliardi contro un PIL di 55.000 miliardi di euro), scambiati su piattaforme opache, ha assunto funzioni arbitrarie che non sono nella disponibilità degli oligarchi ma che alimentano leve finanziarie e *Swap* (CDS) di Governi democraticamente eletti che, se non vogliono assistere alla fine dell'euro e del sogno euro-

peo, devono riacquistare la loro sovranità su banche d'affari, fondi speculativi e banchieri centrali spregiudicati.

Un'ultima considerazione. Sabato 15 ottobre si svolgerà a Roma una grande manifestazione a cui anche noi dell'Italia dei Valori parteciperemo, auspicando che sia una manifestazione pacifica. I giovani stanno protestando per il loro futuro, come altre generazioni hanno fatto su grandi temi: sulle guerre e sulla pace, sul Vietnam e sui diritti e sull'emancipazione femminile.

Abbiamo una grande considerazione per le forze di polizia. Ieri Palazzo Koch era blindato e via Nazionale bloccata, ma le forze di polizia hanno dimostrato grande professionalità. Rivolgendomi quindi al Ministro dell'interno e alla Polizia, formulo l'augurio che il prossimo 15 ottobre non si verifichino incidenti, perché le manifestazioni pacifiche aiutano le democrazie. Siamo però preoccupati perché temiamo che se ci saranno infiltrati (i *black bloc*, per esempio) non ci sarà neppure un servizio d'ordine.

Nel ringraziarla del tempo concessomi, signora Presidente, voglio ricordare che nella giornata di ieri è stata presentata una mozione *bipartisan* firmata dai colleghi della Lega, del PdL e da tutti gli altri Gruppi per richiamare l'attenzione sulla necessità di porre un freno al potere smisurato delle agenzie di *rating* che hanno nel loro azionariato conflitti di interessi e che, prima di rendere note le pagelle che emettono sull'Italia, le diffondono ai loro soci azionisti (BlackRock e JP Morgan), consentendo loro speculazioni in Borsa. Queste situazioni non devono più accadere.

Ci dobbiamo riappropriare della sovranità, che è della politica e dei Governi, non degli oligarchi, non dei Draghi e dei Trichet. *(Applausi della senatrice Biondelli).*

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta *(ore 12,10).*

Allegato A

MOZIONE

Mozione sull'acquisto di farmaci via Internet

(1-00319) (testo 2) (11 ottobre 2011)
Approvata

D'AMBROSIO LETTIERI, BOSONE, TOMASSINI, GASPARRI, ALICATA, BAIO, DE ECCHER, DI GIACOMO, RIZZI, RIZZOTTI, SACCOMANNO, SPADONI URBANI, TOTARO, ZANOLETTI, ARMATO, SERAFINI Giancarlo, MASCITELLI, COSTA, GARAVAGLIA Mariapia, THALER AUSSERHOFER, BIONDELLI, COSENTINO, DE FEO, FOSSON, GUSTAVINO, LANNUTTI, MARINO Ignazio, MAZZARACCHIO, SALTAMARTINI. – Il Senato,

premesso che:

l'avvento delle tecnologie informatiche ha profondamente modificato le abitudini dell'intera comunità internazionale;

l'*e-commerce* rappresenta una modalità di transazione sempre più diffusa per l'acquisto di beni e servizi;

l'utilizzo della «rete» per l'acquisto di farmaci registra un significativo aumento e, in Italia, si stima che circa il 37 per cento della popolazione vi faccia ricorso, sulla base di presunte garanzie di sicurezza, economicità e anonimato;

il principale veicolo di distribuzione di farmaci contraffatti e illegali è rappresentato da Internet attraverso l'*e-commerce* farmaceutico;

le fonti ufficiali stimano che oltre il 50 per cento dei farmaci commercializzati tramite il *web* sia contraffatto;

le competenti autorità di controllo e vigilanza hanno accertato che una percentuale elevatissima di farmaci acquistati attraverso questi canali di vendita ha concentrazioni di principio attivo non corrispondenti a quelle dichiarate, contiene sostanze diverse da quelle dichiarate e, in alcuni casi, non contiene alcun principio attivo;

l'85 per cento dei siti non chiede la prescrizione per la vendita dei farmaci, anche quando è obbligatoria per legge, mentre per l'8 per cento dei siti è sufficiente una ricetta inviata via fax e quindi ad alto rischio di falsificazione;

nel panorama internazionale la rete di distribuzione farmaceutica italiana è considerata tra le più sicure, grazie anche al sistema di tracciabilità del farmaco realizzata attraverso il bollino ottico, che consente il

monitoraggio dei farmaci, dalla produzione alla dispensazione in farmacia, garantendo all'utente un elevato livello di sicurezza;

considerato che:

recentemente si registra una sempre maggiore proliferazione in rete delle cosiddette «farmacie virtuali», farmacie illegali, che operano a livello internazionale tramite transazioni commerciali con singoli soggetti;

secondo il servizio di verifica statunitense Legiscript, il 99 per cento delle farmacie *on line* non rispetta gli *standard* di legge;

preso atto che:

anche in Italia è stato registrato un aumento del numero di sequestri di farmaci illegali o contraffatti, di integratori alimentari e di cosmetici non autorizzati;

la vendita illecita di farmaci illegali o contraffatti, di integratori alimentari e di cosmetici attraverso il *web* e gli esercizi commerciali non autorizzati risulta in costante incremento;

preso atto, inoltre, che:

il farmaco è un bene etico di primaria importanza;

l'utilizzo di prodotti farmaceutici provenienti da canali non autorizzati espone al rischio di patologie iatrogene con conseguenze letali o dannose per la salute per motivi di tossicità o per mancanza degli effetti terapeutici attesi;

ai fini di una campagna informativa sui pericoli derivanti dall'assunzione di farmaci contraffatti, rivolta soprattutto alle fasce di popolazione più esposte al rischio, un ruolo fondamentale potrebbe essere svolto dalla sensibilizzazione del personale sanitario;

l'articolo 440 del codice penale italiano prevede la fattispecie del medicinale contraffatto;

tuttavia, la sentenza n. 1.503 del 17 maggio 1966 della Corte di cassazione stabilisce che «non può considerarsi pericoloso per la salute un medicinale contraffatto solo in considerazione del fatto che si ''limiti'' a non arrecare danni alla salute, che non reintegri l'organismo malato o con effetti curativi nulli: la pericolosità deve essere evinta dal rapporto di causa-effetto tra assunzione del medicinale e possibile danno»;

ad oggi, quindi, la semplice vendita di farmaci contraffatti rischia di non essere efficacemente perseguibile, con conseguente pregiudizio per le relative attività di contrasto;

in Italia, la dispensazione di alcune tipologie di farmaci è soggetta all'obbligo di prescrizione medica ai sensi degli articoli 87 e seguenti del decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, recante «Attuazione della direttiva 2001/83/CE e successive direttive di modifica relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE»;

l'importazione di farmaci non autorizzati in Italia è consentita solo previa richiesta del medico e apposita autorizzazione del Ministero della salute (decreto Ministero della sanità 11 febbraio 1997 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 marzo 1997, n. 72);

allo stato la normativa italiana non prevede la vendita di farmaci *on line* e, pertanto, l'acquisto di piccoli quantitativi per uso personale da farmacie estere parrebbe contrastare con essa;

rilevato che:

è stata recentemente approvata la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 2011/62/UE (di revisione della direttiva 2001/83/CE relativa al settore farmaceutico) che ha introdotto importanti misure per impedire ai farmaci contraffatti l'accesso al mercato europeo;

la convenzione del Consiglio d'Europa «Medicrime» prevede la criminalizzazione specifica delle attività legate alla contraffazione farmaceutica attraverso l'introduzione del concetto di crimine farmaceutico;

ritenuto che:

parrebbe opportuno prevedere azioni normative nazionali coordinate con i predetti due strumenti in corso di approvazione ed intervenire, ove possibile, nelle fasi di sviluppo dei testi per facilitare una preventiva armonizzazione delle nuove norme con quelle già vigenti in Italia;

sarebbe auspicabile che le farmacie *on line* legali, che rappresentano una minoranza dell'offerta disponibile in rete (che comprende anche farmacie false, dedite alla mera truffa informatica, e illegali, dedite alla distribuzione di prodotti non autorizzati e contraffatti), svolgessero la propria attività attenendosi alle normative del Paese dove sono autorizzate e di quelle dei Paesi dove intendono inviare i prodotti;

ritenuto, infine, che:

l'Italia rappresenta in Europa un modello di riferimento per l'approccio cooperativo;

l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) sin dal 2005 si è fatta promotrice del progetto che ha portato alla costituzione della *task force* nazionale Impact Italia, della quale fanno parte, oltre all'AIFA medesima, l'Istituto superiore di sanità, il Comando Carabinieri per la tutela della salute NAS, il Ministero della salute e l'Alto Commissariato per la lotta alla contraffazione (oggi disciolto e sostituito con il Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione, Direzione generale per la lotta alla contraffazione, Ufficio italiano brevetti e marchi del Ministero dello sviluppo economico), l'Agenzia delle dogane e il Ministero dell'interno (determine AIFA 4 aprile 2007 e 30 aprile 2008);

l'istituzione e le attività della *task force* intersettoriale Impact Italia, basata sul modello di «singoli punti di contatto (SPOC)» adottato dal Consiglio d'Europa e dall'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), costituisce una delle più fruttuose esperienze nel settore ed è presa a modello da diverse nazioni europee,

impegna il Governo:

a promuovere l'adozione di una normativa legislativa volta a definire il ruolo dell'Italia, nell'ambito delle funzioni di attività e di contrasto in materia di contraffazione, disciplinando le funzioni e le attività di Impact Italia, nonché prevedendo, al suo interno, la presenza di esperti provenienti dalle amministrazioni competenti in materia di *medical devices,* di cosmetici e di integratori alimentari e dalle associazioni dei consuma-

tori e di rappresentanti delle categorie professionali sanitarie a maggior contatto con i pazienti;

ad agevolare la sinergia tra le competenze, le funzioni e le attività dei soggetti istituzionali impegnati in materia, definendo adeguate misure per un efficace raccordo tra le Forze di polizia e le autorità regolatorie, e per la centralizzazione e il coordinamento dell'attività investigativa nazionale;

a promuovere, nell'ambito del processo di recepimento in Italia della direttiva 2011/62/UE, l'adozione di misure che, nel rispetto dei vincoli di omogeneità europea del settore farmaceutico, rafforzino la capacità di contrasto della vendita (anche *on line)* di farmaci contraffatti. In particolare, prevedendo che, da un lato, nell'ambito della regolamentazione delle *e-pharmacies*, le farmacie *on line* siano tenute a svolgere la propria attività attenendosi alle normative del Paese dove sono autorizzate e di quelle dei Paesi dove intendono inviare i prodotti, dall'altro, siano elaborate ipotesi di sviluppo di sistemi volti alla certificazione dei siti sicuri mediante l'indicazione di uno specifico «marchio di qualità» e di apposite forme di avvertenza *(warning)* degli stessi;

ad avviare un'iniziativa che conduca, attraverso la conclusione di appositi accordi, al mutuo riconoscimento delle ispezioni effettuate da Autorità di controllo di riconosciuta validità internazionale per conto dei propri Paesi di appartenenza (per esempio la Food and Drug Administration degli U.S.A.);

a promuovere nell'ordinamento nazionale, in armonia con il diritto comunitario e garantendo il mantenimento dell'alto livello di sicurezza raggiunto in Italia, ogni possibile iniziativa finalizzata al miglioramento delle procedure e alla riduzione dei tempi per gli adempimenti a carico delle imprese, fatti salvi i tempi del diritto comunitario;

ad incrementare il patrimonio dei saperi scientifici degli operatori nelle materie dell'*e-commerce* e della contraffazione attraverso l'introduzione nei *curricula* universitari dei corsi di laurea maggiormente interessati di opportuni insegnamenti, l'istituzione di analoghi *master* universitari e la promozione di eventi formativi nell'ambito del sistema di educazione continua in medicina (ECM);

a promuovere adeguate campagne di educazione e di informazione al fine di fornire agli utenti tutte le necessarie notizie sui rischi relativi all'acquisto di farmaci da canali non controllati;

a sensibilizzare i giovani di fascia scolare attraverso lezioni, conferenze, eccetera da concordare con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca;

a promuovere l'adozione di leggi nazionali volte a normare il settore della vendita di farmaci *on line* e a introdurre, nella legislazione nazionale, strumenti normativi *ad hoc* al fine di rendere tempestivi i sequestri dei prodotti in transito nel nostro Paese o l'oscuramento dei siti sospetti;

ad adoperarsi in sede nazionale e comunitaria per una più efficace azione di controllo, vigilanza e contrasto dell'*e-commerce* farmaceutico al fine di tutelare la salute pubblica.

Allegato B

Testo integrale dell'intervento della senatrice Baio nella discussione della mozione 1-00319 (testo 2)

Onorevoli Senatori, il fenomeno della diffusione, a livello internazionale, di marchi e modelli contraffatti è tristemente noto. Gli effetti più rilevanti di questa pratica illegale riguardano, dal punto di vista delle aziende, il calo del fatturato, e la perdita di fiducia da parte degli operatori nonché dei consumatori. Oltre a ciò, si aggiunge anche l'effetto scoraggiante nei confronti dei creatori e degli inventori che mette in pericolo valori come la creatività e l'innovazione di cui il nostro Paese va giustamente fiero.

Bisogna inoltre considerare gli ingenti danni collaterali che sono connessi allo sfruttamento dei lavoratori coinvolti, alla perdita di posti di lavoro e ovviamente alle perdite per il gettito fiscale dello Stato.

Si stima che negli ultimi dieci anni la crescita delle attività di contraffazione sia stata del 1.700 per cento sui mercati mondiali e che sottragga intorno ai 6 miliardi di euro l'anno alle aziende italiane oltre a produrre un mancato introito per l'erario dello Stato di oltre 3 miliardi di euro.

Da questi dati è evidente, quindi, che solo un'attività di contrasto integrata, condotta su più fronti, può essere in grado di contribuire ad arginare il fenomeno.

Il fenomeno della contraffazione assume un peso ancor più maggiore per la società in generale e per il Paese, quando ad essere contraffatti sono dei medicinali. In questo caso, infatti, si ha a che fare non solo con l'economia del Paese, ma con il bene più prezioso: la salute.

Il settore della farmaceutica, è da anni, ormai, oggetto di grande attenzione da parte dei contraffattori. Le ragioni sono evidenti: il mercato farmaceutico è altamente regolamentato e le normative alle quali bisogna attenersi comportano costi di ricerca e di realizzazione ingenti. Il produttore di farmaci contraffatti, invece, non attenendosi a questi standard rigorosi, è in grado di ridurre drasticamente costi e procedure, realizzando quindi profitti molto alti, a scapito della salute dei cittadini.

«I medicinali contraffatti sono »assassini silenziosi«»: sono parole di Marisa Matias, eurodeputata portoghese del Parlamento europeo, relatrice della direttiva europea, recentemente approvata, sull'anticontraffazione dei farmaci. Tale direttiva introduce finalmente importanti misure per impedire ai farmaci contraffatti l'accesso al mercato europeo. Proprio in occasione del voto della direttiva europea sull'anticontraffazione dei farmaci, approvata quasi all'unanimità l'8 giugno scorso (596 sì, 12 no e 7 astenuti) il Gruppo socialdemocratico ha presentato un'interessante indagine

intitolata «*Fake medicines: a global issue*» che traccia uno scenario allarmante. Riporto solo alcuni dati che credo assolutamente significativi.

Dal 2005 il mercato dei farmaci «taroccati» è aumentato del 400 per cento. Ciò significa che oltre l'1 per cento dei medicinali venduti in Europa è contraffatto. Il dato allarmante è che tra questi farmaci vi sono non solo farmaci che rientrano nella categoria «*life style*», ma anche farmaci fondamentali e salvavita come alcuni farmaci antitumorali e farmaci per le patologie cardiovascolari.

La contraffazione, sempre secondo l'indagine sopra indicata, uccide almeno 100.000 persone l'anno. Si tratta di un fenomeno che sta prendendo piede sempre più anche in Europa, se si calcola che ormai almeno un cittadino europeo su 5 abbia acquistato almeno una volta farmaci attraverso canali illeciti, come le farmacie *on line*. Un incremento favorito dall'avvento delle tecnologie informatiche che, come ricorda la mozione, ha profondamente modificato le abitudini dell'intera comunità internazionale, facendo della rete un diffuso canale per l'acquisto di farmaci: si stima infatti che circa il 37 per cento della popolazione vi faccia ricorso. Proprio questa impennata dell'acquisto di farmaci *on line* sembra essere alla base dell'aumento della contraffazione in ambito farmaceutico.

Sempre secondo la citata indagine presentata dal Gruppo socialdemocratico, infatti, si stima che il 62 per cento dei farmaci acquistati in rete sia falso, che il 95,6 per cento delle farmacie on line sia illegale, che per il 94 per cento dei siti *web* l'identità dei farmacisti sia inverificabile, oltre al fatto che il 90 per cento dei siti *web* in questione vendano senza ricetta medicinali invece soggetti a prescrizione medica.

Le normativa approvata dal Parlamento europeo prevede nuovi e più rigorosi standard di sicurezza per le medicine – in generale – e in particolare per le vendite *on line*, in maniera tale da arginare la vendita di farmaci falsificati all'interno dell'Unione.

La direttiva europea prevede verifiche severe sulla sicurezza dei prodotti, oltre che una disciplina rigorosa del commercio di farmaci su Internet e pesanti sanzioni per i trafficanti. Viene inoltre previsto un sistema di monitoraggio e di controllo che permetta di identificare sostanze pericolose prima che queste arrivino nella case degli acquirenti.

Nel nostro Paese il mercato illegale sembra riguardare lo 0,1 per cento dei farmaci. Bisogna tuttavia considerare che il giro d'affari della contraffazione dei medicinali è difficilmente quantificabile con precisione in quanto la contraffazione è per sua natura un fenomeno sotterraneo.

I dati dimostrano comunque che vi è stato un forte incremento negli ultimi anni. Secondo il generale Cosimo Piccinno, comandante del NAS (Nucleo antisofisticazioni e sanità dell'Arma dei carabinieri) «se tra il 2005 e il 2008 i farmaci contraffatti sequestrati sono stati 136.000, solo nel biennio 2008-2009 hanno raggiunto la quota di oltre un milione e mezzo». Sempre secondo il generale Piccinno «ci sono da una parte i cittadini comuni che per arrotondare lo stipendio comprano prodotti farmaceutici *on line* e poi li rivendono ad amici e conoscenti. Poi ci sono organizzazioni vere e proprie che aprono un sito per una settimana, raccolgono

clienti, poi chiudono il sito per non essere individuati dalle forze dell'ordine e continuano a vendere i farmaci a quei clienti attraverso un *call center*».

Ciò che preoccupa maggiormente nel nostro Paese, però, è la disinformazione. Si stima che il 40 per cento degli italiani infatti non sia a conoscenza dell'illegalità dell'acquisto di farmaci *on line*. Lo stesso ex direttore generale dell'AIFA, Guido Rasi, oggi direttore esecutivo dell'EMA, ha spiegato che il 6 per cento degli intervistati pensa che la vendita sia legale, un altro 34 per cento è convinto che si possano vendere *on line* solo medicinali senza obbligo di ricetta. Solo il 19 per cento sa che si tratta di una pratica illegale e la percentuale più alta, il 41 per cento, non sa nulla in proposito. E ancora, nel 33 per cento dei casi, gli italiani pensano che comprare medicinali su un sito *web* sia una cosa positiva e vantaggiosa.

Da tutto ciò, urge che passi l'idea secondo la quale il problema della contraffazione farmaceutica non è solo un problema di carattere economico, legato ai diritti d'autore e ai brevetti, ma anche, e in primo luogo, un rischio concreto per la salute pubblica.

La mozione oggi all'esame dell'Aula reca impegni assolutamente necessari ed urgenti, che sono perfettamente in linea con il recepimento della direttiva europea 2011/62/UE.

In particolare crediamo sia doveroso che, nell'ambito della regolamentazione delle farmacie *on line*, queste ultime siano tenute a svolgere la propria attività attenendosi alle normative del Paese dove sono autorizzate e di quelle dove intendono inviare i prodotti. Anche la proposta di implementare sistemi di sviluppo volti alla certificazione dei siti sicuri mediante l'indicazione di uno specifico marchio di qualità e di apposite forme di avvertenza sarebbe di grande aiuto.

Come ricordato, la lotta alla contraffazione farmaceutica necessita di una attività di contrasto integrata, condotta su più fronti. Siamo quindi d'accordo sull'agevolare sinergie tra le competenze che possano sortire un efficace accordo tra le forze di polizia e le autorità regolatori e per la centralizzazione e il coordinamento dell'attività investigativa nazionale. Sempre a livello di attività di controllo concordiamo con la richiesta di apposite intese volte al mutuo riconoscimento delle ispezioni effettuate da altre autorità di riconosciuta validità internazionale per conto dei propri Paesi di appartenenza.

A fronte dei dati relativi alla grave disinformazione diffusa nel Paese salutiamo con favore l'impegno al Governo di incrementare il patrimonio dei saperi scientifici degli operatori nelle materie dell'*e-commerce* e della contraffazione attraverso l'introduzione di curricula universitari dei corsi di laurea maggiormente interessati, di opportuni insegnamenti, così come l'istituzione di *master* universitari e la promozione di opportuni eventi formativi nell'ambito dell'educazione continua in medicina. È essenziale inoltre che si promuovano adeguate campagne di educazione e di informazione al fine di fornire agli utenti tutte le necessarie notizie sui rischi relativi all'acquisto di farmaci da canali non controllati. A mag-

gior ragione, come richiesto dalla mozione, ciò deve avvenire attraverso la sensibilizzazione al problema dei giovani in fascia scolare.

Ci associamo infine alla richiesta di regolamentazione delle funzioni e delle attività di Impact Italia, prevedendo al suo interno la presenza di esperti provenienti dalle amministrazioni competenti in materia di *medical devices*, di cosmetici e di integratori alimentari e dalle associazioni dei consumatori e di rappresentanti delle categorie professionali sanitarie a maggior contatto con i pazienti, nonché alla richiesta della promozione di leggi nazionali che disciplinino il settore della vendita di farmaci *on line* introducendo strumenti *ad hoc* che permettano sequestri tempestivi di prodotti in transito nel nostro Paese e l'oscuramento dei siti sospetti.

La mancanza di una adeguata regolamentazione dell'acquisto e della vendita di farmaci via Internet è un problema molto serio e mi auguro che la mozione oggi all'esame dell'Aula sia approvata all'unanimità per dare un segnale di compattezza e di coesione delle forze politiche di fronte a tematiche che coinvolgono la salute dei cittadini e l'illegalità.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Aderenti, Alberti Casellati, Augello, Boldi, Caliendo, Cantoni, Carrara, Castelli, Chiti, Ciampi, Ciarrapico, Colombo, Davico, Dell'Utri, Delogu, Di Giacomo, Divina, Filippi Alberto, Gentile, Giovanardi, Leoni, Mantica, Mantovani, Morra, Paravia, Pera, Possa, Sciascia, Stiffoni, Viceconte e Villari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Berselli, per attività della 2ª Commissione permanente; Marcenaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Bettamio, Fantetti, Firrarello, Giai, Micheloni, Monti e Pedica, per partecipare ad un incontro internazionale.

Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE), trasmissione di documenti

Il Segretario generale dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) ha trasmesso, in data 18 luglio 2011, il testo di una dichiarazione e di venticinque risoluzioni, approvate nel corso della XX Sessione annuale svoltasi a Belgrado (Serbia) dal 6 al 10 luglio 2011:

dichiarazione di Belgrado (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 83). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sul processo di selezione per la nomina del Segretario generale dell'OSCE (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 84). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla Bielorussia (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 85). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla rappresentanza femminile all'Assemblea parlamentare dell'OSCE (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 86). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla lotta alla criminalità organizzata transnazionale (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 87). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sull'attuazione del Piano d'Azione Globale dell'ONU per la lotta alla tratta di esseri umani (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 88). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 2ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla lotta all'estremismo violento e alla radicalizzazione che portano al terrorismo (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 89). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla transizione politica mediterranea (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 90). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla Repubblica di Moldova (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 91). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulle minoranze nazionali (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 92). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sull'approccio globale dell'OSCE per promuovere la sicurezza informatica (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 93). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 8ª Commissione permanente;

risoluzione sul coordinamento delle politiche migratorie nell'OSCE (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 94). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sull'utilizzazione dei terreni agricoli come strumento per combattere la malnutrizione, la fame e le migrazioni incontrollate (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 95). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 9ª Commissione permanente;

risoluzione sulla lotta al traffico di manodopera nelle catene di approvvigionamento (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 96). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 11ª Commissione permanente;

risoluzione sulla libera circolazione delle informazioni e della conoscenza (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 97). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª, alla 3ª e alla 7ª Commissione permanente;

risoluzione su genere, migrazioni e indipendenza economica (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 98). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª e alla 5ª Commissione permanente;

risoluzione sulla sicurezza nucleare e la tutela ambientale (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 99). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª, alla 10ª e alla 13ª Commissione permanente;

risoluzione sul potenziamento delle iniziative per combattere il razzismo e la xenofobia e per promuovere l'inclusione (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 100). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla lotta al commercio illecito di organi umani (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 101). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 2ª e alla 3ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sui rapimenti internazionali di bambini da parte dei genitori (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 102). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sulla lotta all'intolleranza e alla discriminazione nei confronti dei cristiani nell'area dell'OSCE (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 103). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente;

risoluzione sulla promozione di politiche a favore della popolazione Rom (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 104). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sulla promozione di politiche sulla parità tra uomini e donne nella Popolazione Rom (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 105). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo

143, comma 1, del Regolamento, alla 1ª e alla 3ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sulle attività della Commissione sulla dimensione umana del Consiglio permanente dell'OSCE (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 106). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente, nonché alla Commissione straordinaria per la tutela e la promozione dei diritti umani;

risoluzione sui programmi di protezione dei testimoni – una sfida per la giustizia e la riconciliazione (*Doc*. XII-*quinquies*, n. 107). Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 143, comma 1, del Regolamento, alla 3ª Commissione permanente.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Del Pennino, Contini e Burgaretta Aparo hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00478 dei senatori Lauro ed altri.

I senatori Rutelli e Mascitelli hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00481 della senatrice Baio ed altri.

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 6 al 12 ottobre 2011)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 140

AMATO, MALAN: sulla posizione italiana rispetto alla Conferenza delle Nazioni Unite «Durban III» (4-05888) (risp. SCOTTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

AZZOLLINI: sulla crisi del settore agricolo a seguito dell'emergenza sanitaria che ha colpito la Germania (4-05370) (risp. ROMANO, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*)

BELISARIO: sullo stoccaggio di scorie radioattive presso il Centro ricerca di Trisaia di Rotondella (Matera) (4-04942) (risp. SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

BELISARIO, CARLINO: sul riconoscimento dell'invalidità civile da parte dell'Inps (4-04557) (risp. MUSUMECI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e politiche sociali*)

BELISARIO ed altri: sulla sicurezza dei sistemi di refrigerazione nelle centrali elettronucleari italiane in condizioni di sicurezza (4-05001) (risp. SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

BIANCHI: sul sequestro di una minore da parte del padre tunisino (4-05879) (risp. SCOTTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

BIONDELLI: su barriere architettoniche nella stazione di Arona (Novara) (4-04520) (risp. MATTEOLI, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)

BUGNANO ed altri: sul trasporto dei rifiuti radioattivi italiani in Francia e sulla realizzazione del deposito D2 presso l'impianto Eurex di Saluggia (Vercelli) (4-05860) (risp. SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

COLLI ed altri: sull'inquinamento acustico in prossimità di un tratto ferroviario al centro di Milano (4-04478) (risp. MATTEOLI, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)

COSTA: su un eventuale ridimensionamento della Soprintendenza per i beni culturali di Lecce (4-05436) (risp. GALAN, *ministro per i beni e le attività culturali*)

D'AMBROSIO LETTIERI: sull'archivio di Stato di Trani (4-05498) (risp. GALAN, *ministro per i beni e le attività culturali*)

DELLA SETA, FERRANTE: sulla costruzione di un'arteria stradale in zona Cecchignola a Roma (4-04918) (risp. GALAN, *ministro per i beni e le attività culturali*)

sulla realizzazione del «progetto Marinella» in provincia di La Spezia in area soggetta a vincoli paesaggistici (4-05361) (risp. GALAN, *ministro per i beni e le attività culturali*)

FERRANTE, DELLA SETA: sulla disciplina comunitaria in materia di olio di oliva (4-04654) (risp. ROMANO, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*)

GIARETTA ed altri: sul riconoscimento dell'invalidità civile da parte dell'Inps (4-04555) (risp. MUSUMECI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e politiche sociali*)

LANNUTTI: sul trasporto pubblico a Roma (4-04561) (risp. MATTEOLI, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)

sulle attività di trasmissione e dispacciamento dell'energia elettrica (4-04824) (risp. SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

sulle incompatibilità tra la qualifica di dirigente pubblico e il mandato di consigliere comunale (4-05449) (risp. BRUNETTA, *ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione*)

LAURO: sulla presenza di venditori abusivi nella stazione di Napoli (4-05435) (risp. MATTEOLI, *ministro delle infrastrutture e trasporti*)

PIGNEDOLI: sul progetto comunitario denominato «Banda larga nelle aree d'Italia» (4-05378) (risp. ROMANO, *ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*)

TOMASELLI: sull'elenco dei siti di stoccaggio di scorie nucleari (4-04905) (risp. SAGLIA, *sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico*)

Interrogazioni

MALAN. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

la trasmissione televisiva dell'emittente Italia 1, Le Iene di mercoledì 12 ottobre 2011 ha documentato un fatto inquietante che sarebbe avvenuto recentemente nella città di Catania, a proposito della sala giochi Vegas, sita in via Torino 73;

venivano mostrate due sale dotate di macchine di *videopoker*, intensamente frequentate, dove non c'era alcun limite di puntata, attività giudicata totalmente illegale dal locale dirigente dei Monopoli di Stato cui veniva inviato il filmato;

la conduttrice del servizio si recava quindi da un vigile urbano e da un agente di polizia, poco lontani dal locale, i quali non intervenivano ma mostravano di segnalare la cosa ai rispettivi comandi; successivamente, la stessa si recava anche presso un commissariato di Polizia e una stazione di Carabinieri, i più prossimi al locale, segnalando l'illecito; anche questi comandi assicuravano che sarebbero intervenuti;

tuttavia, sempre secondo la ricostruzione televisiva, due giorni dopo le attività illecite descritte risultavano ancora in pieno svolgimento;

la stessa conduttrice si recava nuovamente presso il comando di Polizia rivelando di lavorare per Le Iene; solo dopo numerose insistenze si muovevano le auto del comando suddetto per intervenire; contemporaneamente però – si affermava – nel locale venivano frettolosamente spente le macchine *videopoker*; la polizia interveniva con energia, identificando tutti i presenti nel locale, mentre un funzionario assicurava che esperti e tecnici avrebbero controllato le macchine per verificare ogni illegalità;

il servizio si chiudeva mostrando che due mesi dopo le attività illecite di gioco d'azzardo proseguivano immutate e indisturbate;

l'impressione che ognuno può trarre dal servizio è devastante per la tutela della legalità, poiché viene dimostrato che le denunzie non ser-

vono a nulla e si trae la conclusione che quei reparti di Forze dell'ordine sono collusi coi gestori di una bisca clandestina,

si chiede si sapere:

come il Ministro in indirizzo valuti i fatti esposti e come ritenga di ristabilire fra i cittadini la fiducia nelle forze dell'ordine;

quali iniziative intenda prendere per accertare se i fatti descritti nella trasmissione televisiva corrispondano al vero e quali provvedimenti intenda assumere in caso positivo.

(3-02437)

POLI BORTONE. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

la Direzione generale dell'Assistenza sanitaria locale (ASL) di Lecce ha espresso l'intenzione di annullare la procedura negoziale per l'affidamento dell'appalto della mensa del Presidio ospedaliero Vito Fazzi di Lecce, procedendo ad una ulteriore proroga a favore dell'azienda La Cascina, in violazione del capitolato unico sugli appalti;

è stata riscontrata la mancanza di dati ufficiali sul numero del personale ufficialmente in forza all'appalto mensa V. Fazzi di Lecce e la possibilità che parte della forza lavoro venga impiegata per servizi diversi;

da notizie informalmente assunte, vi potrebbero essere unità lavorative che figurano negli elenchi del personale in forza all'appalto mensa V. Fazzi di Lecce, ma che di fatto non hanno mai prestato servizio;

lo stato dei locali attinenti al servizio mensa V. Fazzi di Lecce, della strumentazione, degli impianti, non garantisce condizioni di sicurezza ed igienicità a favore sia della forza lavoro che della delicata utenza,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire con iniziative di competenza affinché vengano attivate con urgenza verifiche ispettive atte a ripristinare le prerogative contrattuali, igienico-sanitarie e di sicurezza, e affinché si valutino ulteriori azioni di autotutela dell'ASL con la finalità di individuare, in ragione di legge, l'opportunità di affidare ad azienda terza il servizio mensa dell'ospedale V. Fazzi di Lecce, vista una opinabile gestione de La Cascina, che comunque per anni ha usufruito di proroghe non più concedibili.

(3-02438)

BERSELLI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

è iniziata la fase sperimentale di funzionamento della polizia stradale di Guastalla (Reggio Emilia), che prevede la chiusura del distaccamento di Polizia il fine settimana ed il pomeriggio e che al termine dei tre mesi di prova vi sarà una verifica;

la polizia stradale è un punto di riferimento non solo per Guastalla ma per tutto il territorio della «bassa» reggiana;

il distaccamento di polizia stradale di Guastalla si trova sulla direttrice di marcia della futura TIBRE (Tirreno-Brennero), tratta stradale della Cispadana e asse di collegamento tra l'autostrada del Brennero e quella della Cisa, che con grande probabilità vedrà incrementare il traffico nei prossimi anni;

l'amministrazione comunale di Guastalla con il sindaco Giorgio Benaglia ed il vice sindaco Vincenzo Iafrate si sono spesi presso il Ministero dell'interno al fine di mantenere il reparto funzionante per l'intera durata settimanale;

nell'accordo per la futura autostrada Cispadana, il sindaco di Reggiolo chiedeva una nuova caserma ed il potenziamento dei Carabinieri a Reggiolo proprio in ragione dell'aumento del traffico;

la polizia stradale opera specificamente in ambito autostradale, ragion per cui non si può chiudere oggi quello che domani dovrà essere aperto. Si dovrà invece operare affinché il reparto divenga sottosezione, così come Guastalla era nel 1951;

l'avvocato Giuseppe Pagliani, capogruppo del Popolo della libertà alla Provincia di Reggio Emilia, alla luce di quanto sopra, ha presentato nei giorni scorsi un ordine del giorno al locale Consiglio provinciale chiedendo che fossero convocati entro fine anno tutti i sindaci della bassa reggiana al fine di predisporre un documento comune da inviare al Ministero dell'interno con l'obiettivo specifico di mantenere la funzionalità, per l'intera settimana, del reparto di polizia stradale di Guastalla,

si chiede di sapere quale sia l'opinione del Ministro in indirizzo in merito a quanto sopra e se non ritenga indispensabile mantenere la funzionalità, per l'intera settimana, del reparto di polizia stradale di Guastalla.

(3-02439)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

FASANO. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

la scuola media superiore della provincia di Salerno ha avviato l'inizio dell'anno scolastico il 14 settembre 2011;

allo stato nella predetta scuola molte cattedre risultano ancora scoperte;

solo il 12 ottobre 2011 l'Ufficio scolastico provinciale (USP) ha iniziato la convocazione degli insegnanti per conferire loro gli incarichi annuali per le cattedre vacanti;

considerato che:

tale ritardo è gravissimo e rende il predetto USP il più lento in Italia;

il sistema educativo locale riceve da tale colpevole ritardo un danno gravissimo,

l'interrogante chiede di sapere:

se e in quali modi il Ministro in indirizzo intenda intervenire con urgenza per garantire agli studenti della scuola media statale di Salerno un rapido avvio dell'anno scolastico in corso;

se e in quali modi intenda intervenire al fine di verificare eventuali negligenze nel ritardo sopra descritto.

(3-02440)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

ESPOSITO, SARRO, DI STEFANO. – *Ai Ministri dello sviluppo economico, dell'economia e delle finanze e della salute.* – Premesso che:

le strutture sanitarie pubbliche stanno subendo anch'esse gli effetti negativi della crisi economica in atto sia in Italia che nel resto d'Europa; tali effetti comportano, tra l'altro, contrazioni sulla capacità di erogazione dei servizi e pesanti restrizioni e controlli sui capitoli di spesa assegnati ad ogni struttura sanitaria e a tutti i diversi soggetti coinvolti (medici e pazienti soprattutto) che si tramutano in danni economici e crescenti disservizi;

la citata carenza di risorse porta, in definitiva, alla crescita dei disservizi che, a loro volta, rappresentano un fertile terreno per l'aumento dei sinistri e, conseguentemente, delle controversie tra gli operatori sanitari e i destinatari dei servizi medesimi, cioè i pazienti, quindi i singoli cittadini: i fenomeni e gli effetti di tale stato di cose sono stati riassunti in una specifica annotazione linguistica oggi comunemente usata – *med mal* – ovvero *medical malpractise*;

le strutture sanitarie pubbliche hanno individuato, quale risposta ai rischi economico-patrimoniali collegati all'insorgere dei sinistri, la sottoscrizione con compagnie di assicurazione nazionali e comunitarie di apposite polizze assicurative per la copertura della responsabilità civile e professionale degli operatori sanitari e non;

in tale contesto si è sviluppata all'interno del sistema sanitario pubblico una prassi di gare di affidamento di servizi assicurativi, spesso al ribasso, in cui le controparti assicurative non sempre sono risultate adeguate ai livelli di copertura dei sinistri denunciati, peraltro definiti e pagati con molti anni di ritardo rispetto alla data di accadimento;

considerato che:

la compagnia Faro Assicurazioni, viste le gravi perdite che hanno inciso sul margine di solvibilità e sulle coperture delle riserve tecniche, è stata posta in liquidazione coatta amministrativa e, dal luglio 2011, su disposizione dell'Isvap, non è più abilitata ad operare in alcun ramo del settore assicurativo;

la suddetta compagnia è peraltro risultata vincitrice di buona parte degli appalti nella responsabilità civile sanitaria raggiungendo nel solo 2010 un livello di premi nel settore di circa 95 milioni di euro;

tutte le aziende sanitarie e ospedaliere che avevano contratto servizi assicurativi con la predetta compagnia Faro, oltre a perdere tutti i premi versati e le garanzie delle polizze stipulate, sono rimaste prive della copertura ed esposte a eventuali risarcimenti per controversie o sinistri;

tale stato di cose favorisce l'inserimento nel mercato assicurativo della responsabilità civile sanitaria di società che talora non presentano tutte le garanzie di solvibilità e tal altra operano senza le prescritte autorizzazioni;

considerato, inoltre, che:

le coperture assicurative sanitarie rappresentano una particolarità dell'intero settore assicurativo;

occorre intervenire per evitare che le strutture sanitarie possano trovarsi in situazioni di difficoltà economiche;

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano di poter promuovere una cultura e le più idonee attività di *risk management* a tutti i livelli, direttivi e operativi, delle Aziende sanitarie al fine di ottimizzare la predisposizione di clausole da inserire in ciascun capitolato di gara predisposto dalle Aziende stesse;

se ritengano di valutare, di concerto con l'Isvap, la possibilità di inserire tra i requisiti di partecipazione a gare di evidenza pubblica, idonei parametri atti a limitare il rischio di potenziale insolvenza delle società aggiudicatarie dei servizi;

se ritengano di poter promuovere, di concerto con l'Isvap, la ricognizione dei parametri di solvibilità delle società di assicurazione estere operanti in Italia in regime di libertà di prestazione di servizio.

(4-06082)

POLI BORTONE. – *Ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

ad Alba adriatica (TE) si fa sempre più incombente il fenomeno dell'erosione che rischia di mettere in ginocchio l'economia turistica locale;

l'ultimo intervento di ripascimento è stato effettuato nella zona nord nel giugno del 2010 per cercare di fermare la costante erosione dell'arenile, ma dopo le ultime mareggiate di quell'intervento non è rimasto più nulla;

purtroppo tali mareggiate hanno scavato delle buche nel terreno che corre in prossimità della parte interna di Bambinopoli;

le somme stanziate fino ad oggi dalla Regione sono irrisorie rispetto alla gravità del fenomeno e le opere tampone non bastano più. Quello che serve è un intervento complessivo che risolva il problema una volta per tutte, altrimenti si rischia di spendere soldi inutilmente con interventi che alle prime mareggiate rivelano la propria inutilità,

si chiede di sapere:

come i Ministri in indirizzo intendano intervenire per bloccare il fenomeno dell'erosione ad Alba adriatica;

se, in particolare, non ritengano di poter finanziare il progetto antierosione dell'Università de L'Aquila.

(4-06083)

POLI BORTONE. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

con atto unilaterale l'assessore alle infrastrutture e mobilità della Regione Puglia ha deciso la soppressione delle tratte ferroviarie Gioia del Colle- Rocchetta San Antonio e del parziale utilizzo della Barletta-Spinazzola a partire dal 1º ottobre sino a dicembre, mese in cui anche questa linea ferrata verrà chiusa nel tratto Spinazzola-Canosa di Puglia;

disponendo per ragioni di antieconomicità che sulla Gioia-Rocchetta che attraversa la maggior parte dei paesi della Murgia: Gioia del Colle, Santeramo, Altamura, Gravina, Poggiorsini, Spinazzola, Palazzo S.G./Montemilione, Venosa/Maschito, San Nicola di Melfi, Rocchetta Sant'Antonio, le corse siano effettuate con pullman sostitutivi. Mentre al momento sulla Barletta-Spinazzola che unisce le città di Barletta, Canne della Battaglia, Canosa di Puglia, Minervino Murge, Spinazzola, sono state cancellate e sostituite da *pullman* nove corse di cui 5 da Barletta e 4 da Spinazzola;

dal dicembre 2011, l'assessore citato ha stabilito che le stazioni di Spinazzola e Minervino Murge, in via sperimentale, verranno chiuse e il trasferimento dei viaggiatori avverrà in *pullman* sino alla stazione di Canosa di Puglia, da dove, dopo aver effettuato il trasbordo dei loro bagagli, i viaggiatori potranno procedere in treno per altre destinazioni;

in particolare, i sindaci di Spinazzola e di Minervino hanno immediatamente evidenziato le ragioni del loro dissenso chiedendo un immediato incontro con l'assessore e con i dirigenti di Trenitalia che avrebbero dovuto quanto meno informare le città in una conferenza di servizi;

i sindaci affermano che è superfluo sottolineare i danni che i cittadini della numerose città murgiane interessate sono costretti a sopportare in termini di sicurezza e tempi di percorrenza di strade impervie e pericolose con *pullman* e mezzi privati per raggiungere ospedali, tribunali e/o uffici pubblici per le proprie necessità. A questo si deve aggiungere l'importanza strategica della tratta Spinazzola- Barletta, non solo come unica strada ferrata che attraversa la nuova Provincia, ma anche per la sua rilevante importanza di decollo del turismo in ragione del valore storico, paesaggistico e ambientale del territorio che giunge dalla costa sino al cuore della Murgia;

la tratta ferroviaria Barletta-Spinazzola, infatti, è tra le più antiche d'Italia; realizzata nel 1894. svolge un ruolo importante nel turismo culturale e nel turismo scolastico. Unica ferrovia a fermarsi non in una città, ma anche direttamente in un'area archeologica di rilevanza mondiale, quale è il sito di Canne della Battaglia;

l'importante mantenimento della tratta Barletta-Spinazzola eviterebbe l'isolamento delle piccole città murgiane, così come nella direttrice Gioia del Colle-Rocchetta-Sant'Antonio ambedue frequentate in sicurezza da numerosi studenti e lavoratori pendolari, specie in inverno quando soventi sono nevicate e gelate che ostruiscono le arterie stradali;

nel corso degli anni, si è tentato di migliorare e accrescere la potenziale utenza della tratta Barletta-Spinazzola richiedendo che venisse

realizzata una fermata aggiuntiva nei pressi dell'ospedale Di Miccoli di Barletta, onde consentire ai viaggiatori provenienti da Spinazzola – Minervino Murge e Canosa di usufruire di un ospedale che risponde alle esigenze del territorio. Ancor più oggi che in seguito ai tagli dei nosocomi in Puglia, in ragione del piano di rientro sanitario, gli ospedali di Spinazzola e Minervino Murge sono stati chiusi,

si chiede di sapere:

se il Ministro sia a conoscenza delle dismissioni delle tratte ferroviarie menzionate;

se non intenda intervenire a sostegno delle comunità percorse dalle tratte ferroviarie Barletta-Spinazzola e Gioia del Colle- Rocchetta Sant'Antonio, anche in ragione degli ultimi investimenti effettuati su queste linee ferroviarie per renderle più sicure nella loro fruizione, dando così valore al denaro pubblico fino ad oggi investito.

(4-06084)

PEDICA. – *Ai Ministri dell'interno e della salute.* – Premesso che:

in data 12 ottobre 2011 il sito *web* www.repubblica.it pubblicava un articolo intitolato «Roma, la bomba policlinico. Sbagliati i lavori nei sotterranei. L'ospedale potrebbe saltare in aria», relativo alle condizioni dei sotterranei del policlinico Umberto I dove risulterebbe che «la rete dei gas medicali corre insieme con quelle dell'elettricità, dell'acqua, di trasmissione dati e con i tubi che trasportano il vapore a sette atmosfere con pericoli enormi per i pazienti e per il personale dell'ospedale»;

dall'articolo suddetto risulta che a far emergere la questione sicurezza nel più grande ospedale universitario di Roma e d'Europa sia stata la «denuncia del ricercatore Antonio Sili Scavalli del sindacato autonomo Fials. Il suo allarme è sostenuto da due relazioni tecniche supersegrete commissionate dallo stesso policlinico. Il sindacalista dei camici bianchi dopo aver mandato più di una diffida alla Regione e alla direzione dell'Umberto I, con la richiesta di un intervento immediato, ha inviato gli atti anche in Procura»;

si tratta in realtà di una situazione sollevata dal quotidiano «La Repubblica» già da alcuni anni, quando, come indicato nell'articolo, «I video di Fabrizio Gatti (de "L'Espresso") che, nel 2007 e nel 2008, avevano messo in evidenza lo stato di abbandono dell'ospedale, avevano obbligato gli amministratori a correre ai ripari in tutta fretta. A partire dal problema delle gallerie ipogee che era il più grave e urgente»;

sempre dall'articolo risulta, però, che i lavori per la bonifica e la ristrutturazione dei sotterranei dell'Umberto I, costati, tra progettazione e opere, diciotto milioni alle casse della Regione, siano tutti da rifare, visto che «da quei tunnel non sono stati allontanati i pericoli e le condizioni insalubri per i pazienti e gli operatori sanitari. Anzi, in quei 2,7 chilometri di sotterranei ci sono molte più insidie ora che prima che fosse avviato il cantiere. C'è, insomma, una bomba innescata sotto la vita di chi nel policlinico universitario va a farsi curare o a lavorare. Basterebbe un cortocircuito a far accadere un disastro»;

l'articolo suddetto sottolinea altresì che «la questione sicurezza non è il solo male delle gallerie appena ristrutturate. Sui muri ancora freschi di calce, tra prese elettriche e condutture, affiorano macchie di umidità, muffe e salnitro che hanno già corroso qua e là l'intonaco delle pareti. E le piogge devono ancora arrivare. Di più: la rete delle fogne è rimasta fatiscente com'era, ma ora corre sotto uno strato di cemento armato di 30 centimetri. Impossibile ispezionarla senza ricorrere ai martelli pneumatici. E anche qui incombe un'insidia: "Se sottoterra si formassero sacche di gas nei tratti di fognature ostruite", spiega il sindacalista, "potrebbe verificarsi un'esplosione con qualsiasi innesco, devastando i padiglioni sovrastanti"»;

sempre secondo quanto pubblicato dal sito www.repubblica.it, «in corso d'opera e ancora prima che la gara fosse vinta da un'associazione temporanea di imprese (Società italiana costruzioni, Eugenio Ciotola spa), Sili Scavalli di diffide ne aveva già fatte quattro alla Regione e al management del policlinico universitario. Alla Corte dei conti aveva consegnato tre esposti e quattro li aveva lasciati alla procura della Repubblica. Da questi ultimi sono scattate le indagini che hanno portato all'iscrizione nel registro degli indagati dei sei componenti la commissione che scelse il progetto (Alessandro Chierchia, presidente, Daniela Celin, moglie dell'allora direttore generale Ubaldo Montaguti, Maurizio Pucci, allora direttore della Protezione civile regionale, Maria Pia Forleo, avvocato, braccio destro dell'allora presidente del Provveditorato alle Opere pubbliche Angelo Balducci, Carla Palombi e Luigi Abate, all'epoca comandante dei vigili del fuoco). Sono indagati anche la Società italiana costruzioni, la Eugenio Ciotola Spa e l'allora responsabile dell'Ufficio tecnico dell'Umberto I, Raffaella Bucci. Lei per l'ospedale e Maurizio Pucci per la Regione avrebbero dovuto supervisionare l'andamento dei lavori»;

ritenuto che:

laddove i fatti narrati in premessa corrispondessero al vero ci si troverebbe di fronte ad una situazione di estrema gravità e di estremo allarme sociale, non solo a danno di tutti i malati ricoverati presso la struttura e di tutti coloro che la frequentano per motivi lavorativi (medici, infermieri, eccetera) o per motivi personali (parenti dei malati), ma a danno di chiunque si trovasse nella zona al momento dell'eventuale esplosione;

l'evento che potrebbe verificarsi a causa dei fatti esposti sembra sussumibile addirittura sotto l'egida del reato di «Delitti colposi di danno», previsto e punito dall'art. 449 del codice penale secondo il quale «chiunque, al di fuori delle ipotesi previste nel secondo comma dell'articolo 423-*bis*, cagiona per colpa un incendio o un altro disastro preveduto dal capo primo di questo titolo, è punito con la reclusione da uno a cinque anni»,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa e se gli stessi corrispondano al vero;

se e quali provvedimenti urgenti, laddove i fatti narrati corrispondano al vero, i Ministri in indirizzo, nell'ambito delle rispettive compe-

tenze, intendano adottare a tutela della salute e della sicurezza della collettività, anche predisponendo, se necessario, l'evacuazione della struttura.
(4-06085)

BIONDELLI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

le problematiche che stanno emergendo in ordine al profilo degli operatori socio-sanitari hanno assunto una portata tale che non possono essere più tralasciate in quanto incidono sia sugli aspetti organizzativi del sistema salute in Italia, sia anche per la collocazione di queste professionalità; restano infatti improrogabili le iniziative ed i provvedimenti che devono essere assunti, dal momento della loro formazione fino all'inserimento nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie in modo adeguato ed efficiente;

nel frattempo, anche approfittando dell'attuale incertezza legislativa, ed anche per la carenza di chiare forme di vigilanza, si appalesano corsi di formazione da parte di enti privati che, dichiarandosi autorizzati da organi ministeriali, svolgono attività di dubbia legittimità, già oggetto di indagini da parte degli organi di polizia giudiziaria;

considerato che:

l'interrogante è cofirmataria del disegno di legge n. 2601 (a prima firma della senatrice Granaiola, e sottoscritto anche dai senatori Nerozzi, Bassoli, Amati, Del Vecchio, Pignedoli, Fioroni e Pinotti) comunicato alla Presidenza il 9 marzo 2011, ed avente per oggetto: «Istituzione delle figure professionali di operatore socio-sanitario (OSS) e operatore socio-sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria (OSSC)»;

la formazione degli OSS è attualmente in una fase di disorientamento generale, si parla di una professione nascente, ma in realtà è evidentemente una professione trascurata, senza omogeneità, spinta ad adattarsi alle richieste dell'emergenza infermieristica che ha caratterizzato il Paese negli ultimi anni;

purtroppo, in Italia, per gli OSS si è diffusa una formazione disomogenea, il più delle volte incompleta e non aggiornata allo stato attuale della realtà sanitaria e sociale del nostro Paese. Percorsi di formazione – organizzati a livello regionale, ma anche da organizzazioni private – di 1.000-1.200 ore al massimo, che hanno spesso il solo obiettivo di fornire agli iscritti il maggior numero di concetti nel minor tempo possibile, magari senza essere arricchiti da uno *stage* o da un tirocinio pratico, che invece sono fondamentali;

in alcuni casi sono previsti addirittura corsi di formazione a distanza;

i corsi organizzati da strutture private, a fronte di una spesa onerosa, non sono spesso spendibili al di fuori di queste stesse strutture, risultando, quindi, inutili nell'ambito pubblico;

tale vicenda, nella sua complessità, coinvolge persone che non solo possono essere truffate, ma di cui comunque si carpisce la buona fede, in quanto sono nel bisogno di trovare un'occupazione lavorativa, peraltro in un momento così difficile per la realtà economica italiana,

si chiede di sapere:

se e quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per contrastare la diffusione di corsi da parte di privati con chiaro intento speculativo e che non portano ad ottenere alcun titolo professionale valido ed idoneo per l'inserimento nel settore della sanità e/o socio sanitario;

quali provvedimenti intenda intraprendere per dare maggiore trasparenza e legalità ad un settore lavorativo e sociale così importante e determinante per la salute della persona, purtroppo non ancora riconosciuto come figura nel ruolo sanitario.

(4-06086)

CAMBER. – *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* – Premesso che:

il 1º ottobre 2007 era stata presentata l'iniziativa «Obiettivo treni puliti», il nuovo piano di Trenitalia per migliorare il livello delle pulizie sui treni e quindi la qualità del viaggio;

infatti le attività di pulizia dei treni, siano essi regionali o nazionali, nonché l'attività di pulizia delle infrastrutture sono affidate da Trenitalia a ditte esterne specializzate in pulizie e sanificazione;

tra i punti qualificanti del piano, maggiore severità delle penali per le imprese di pulizia in caso di mancato raggiungimento degli *standard* pattuiti, anche attraverso controlli più stringenti da parte del personale di Ferrovie con la possibilità di far scattare le «super penali» nel caso in cui il livello di pulizia verificato risulti inferiore alla soglia minima contrattuale;

in Friuli-Venezia Giulia, Trenitalia nel maggio 2009 aveva affidato in via provvisoria lo svolgimento delle attività di pulizia sui treni alla ditta Carma Multiservizi Srl, in quanto le aziende che avevano partecipato alla gara nel 2009 avevano ritirato le offerte perché gli importi a base d'asta non sarebbero risultati remunerativi, considerate anche le attività accessorie richieste;

successivamente, all'inizio del corrente anno, una nuova gara è stata vinta da Compass Group Italia, che quindi ha chiesto di subentrare alla società Carma Multiservizi Srl nella pulizia sui convogli nazionali e internazionali nelle stazioni di Trieste e Udine: in base agli accordi sindacali sulla continuità del lavoro, una parte dei dipendenti di Carma Multiservizi Srl, 33 unità, è passata a Compass Group;

la restante parte dei lavoratori di Carma Multiservizi Srl ha continuato ad operare nella pulizia dei treni regionali, ma a metà giugno essi hanno denunciato di non percepire lo stipendio del mese di maggio, e sono entrati in agitazione attraverso scioperi, blocco dei binari e un presidio permanente nella stazione di Trieste;

il protrarsi nei mesi successivi di tale situazione ha ovviamente provocato gravissimi disagi ai lavoratori e alle loro famiglie, al punto che uno di essi il 22 agosto scorso ha tentato il suicidio gettandosi dalla finestra della sua abitazione;

il 17 agosto Carma Multiservizi Srl cessava anche la propria attività di pulizia dei treni regionali e ad essa subentrava il «Consorzio nazionale cooperative pluriservizi» (Cncp) che a sua volta affidava il lavoro alla Cooperativa facchini di Bologna;

peraltro la situazione dei 66 lavoratori ex Carma Multiservizi Srl rimaneva precaria fino all'inizio del corrente mese, quando Trenitalia ha versato direttamente loro lo stipendio di giugno mentre il 23 settembre ha versato quello di luglio unitamente alla quattordicesima; a breve dovrebbe seguire il pagamento del mese di agosto;

situazioni come quella descritta non sono limitate al Friuli-Venezia Giulia ed in tutti gli analoghi casi la prima conseguenza è il mancato pagamento degli stipendi, anche per diversi mesi, ai lavoratori,

si chiede di sapere quali iniziative di controllo sulle ditte appaltatrici possano essere assunte da Trenitalia, nella sua qualità di stazione appaltante, anche al fine di mantenere gli *standard* elevati di pulizia sui vagoni ferroviari quali previsti dal piano «Obiettivo treni puliti», così da intervenire tempestivamente qualora si riscontrino casi di mancato pagamento degli stipendi ai lavoratori delle ditte assegnatarie di appalti per la pulizia dei vagoni ferroviari, così impedendo il ripetersi di situazioni come quella descritta, che hanno visto intere famiglie prive per mesi dei mezzi di sostentamento.

(4-06087)

ESPOSITO. – *Ai Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

il decreto legislativo 31 marzo 2011, n. 58, di attuazione della direttiva 2008/6/CE, ha liberalizzato il mercato dei servizi postali in Italia, in conformità a quanto dettato dalle istituzioni europee;

il medesimo decreto legislativo ha istituito l'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale, ai sensi dell'articolo 22 della direttiva 97/67/CE alla quale sono trasferite le funzioni di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto legislativo n. 261 del 1999, attualmente svolte dal Ministero dello sviluppo economico – Direzione generale per la regolamentazione del settore postale;

sempre in ottemperanza al dettato comunitario, all'articolo 2, comma 15, del decreto legislativo n. 261 del 1999, come modificato dal decreto legislativo n. 58 del 2011, si stabiliva l'approvazione, entro un mese dalla data di entrata in vigore di quest'ultimo, dello statuto dell'Agenzia – con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione;

considerato che:

ad oggi è stato accumulato un notevole ritardo nelle procedure sopracitate, con conseguente impossibilità da parte dell'Agenzia nazionale di regolamentazione del settore postale di espletare le proprie funzioni operative, in particolare la regolamentazione e vigilanza del mercato, con evidenti disagi per tutti gli operatori di servizi postali,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano adottare al fine di rendere effettivamente operativa tale Agenzia nel più breve tempo possibile, nel rispetto del decreto legislativo di riferimento;

come intendano provvedere affinché la mancata operatività dell'Agenzia non inneschi una serie di asimmetrie tra operatori postali, con ricadute e disservizi a danno della collettività ed a danno della liberalizzazione del mercato stesso.

(4-06088)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-02439, del senatore Berselli, sull'operatività del distaccamento della Polizia stradale di Guastalla (Reggio Emilia);

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-02438, della senatrice Poli Bortone, sull'affidamento del servizio mensa di un ospedale di Lecce.